Anno 93 - Numero 300

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1080): anno L. 10.050, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 19 - Mercoledì 20 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Impartito alle forze armate l'ordine di "tenersi pronte,,

SUKARNO annuncia il proposito di occupare la NUOVA GUINEA

Il *premier* indonesiano si riferisce alla parte occidentale dell'isola (più grande dell'Italia), dove l'Olanda (che ancora ne mantiene il controllo) intende creare un governo indipendente - Sukarno in un infiammato discorso definisce il progettato Stato un «fantoccio colonialista» e afferma di avere il sostegno dei Paesi afro-asiatici e comunisti - La risposta ad un intervento moderatore di Kennedy - Misure militari olandesi

Il presidente Sukarno

Nostro servizio particolare

GIAKARTA, martedì sera.

Nuove e fosche nubi si addensano sull'orizzonte politico internazionale. Mentre nel Katanga non è ancora cessato completamente lo spargimento di sangue ed a Goa gli indiani hanno militarmente conquistato i presidi portoghesi, un nuovo focolaio di guerra sembra accendersi nell'Indonesia.

Il presidente della repubblica indonesiana Sukarno stamane ha dato l'annuncio che le forze armate hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte ad occupare l'Irian occidentale. Si tratta della cosiddetta Nuova Guinea olandese, e cioè di quella parte dell'isola di Papua sulla quale il governo dell'Aia esercita ancora la sua sovranità dopo la liquidazione del regime coloniale sulle isole dell'arcipelago indonesiano.

In un discorso tenuto a Giakarta davanti a decine di migliaia di persone ed alla presenza di rappresentanti del corpo diplomatico, Sukarno ha rivolto un vibrato appello al popolo perchè appoggi l'azione che il governo si accinge ad intraprendere per liberare la Nuova Guinea occidentale (ovvero l'Irian) e per sventare i piani olandesi miranti a creare un cosiddetto Stato indipendente della Papuasia.

Rivolto ai capi di stato maggiore e agli altri ufficiali superiori presenti, il presidente ha impartito l'ordine di «piantare la bandiera dell'Indonesia sull'Irian occidentale». Egli ha ancora annunciato che tutti i paesi afro-asiatici e quelli del mondo socialista appoggiano le rivendicazioni indonesiane.

La tensione in questo delicato settore del mondo asiatico era andata aumentando nelle ultime settimane e lo stesso presidente degli Stati Uniti, Kennedy, aveva rivolto ai governi dell'Aia e di Giakarta appelli per una pacifica soluzione della vertenza.

Nella tarda serata di ieri, Sukarno ha risposto a Kennedy che «il suo paese non può rimanere inattivo mentre l'Olanda si accinge a creare uno pseudo governo indipendente nell'Irian occidentale. Sukarno ha aggiunto: «L'Indonesia sarà costretta ad usare la forza se non cesseranno immediatamente le provocazioni olandesi».

Per capire l'esatta portata di questa decisione occorre tratteggiare un quadro generale di quella che è l'Indonesia. L'arcipelago indonesiano è costituito da circa tremila isole su cui si addensano ben 84 milioni di abitanti. Costellata di vulcani, è ricchissima di risorse naturali. Le due isole più grandi sono quelle di Sumatra e di Giava. La prima occupa come superficie da sola quasi un terzo dell'intera Indonesia e in essa si trovano le maggiori ricchezze economiche dell'arcipelago, dal caucciù al tabacco, dal carbone al petrolio.

Per 350 anni l'arcipelago indonesiano fu sottoposto ad un regime coloniale da parte degli olandesi. Alla fine della seconda guerra mondiale i movimenti nazionalisti miranti all'indipendenza assunsero una portata tanto minacciosa che nel 1947 il governo dell'Aia acconsentì a concedere l'indipendenza alle popolazioni dell'arcipelago. Nacque così l'Indonesia.

Esultanti per la conquistata indipendenza, i capi nazionalisti non contestarono allora il diritto che gli olandesi si erano riservati sulla parte occidentale della Nuova Guinea. Ma la controversia scoppiò ben presto.

Nel 1949, mentre si trattava fra il governo dell'Aia e quello di Giakarta la definizione dei rapporti politici ed economici fra l'Olanda e la nuova repubblica, i rappresentanti olandesi rifiutarono ogni discussione sulla sorte futura della Nuova Guinea.

Essi sostennero che gli 800 mila «papua» che abitano l'isola non sono affini per razza agli indonesiani e che pertanto la sovranità dell'Indonesia su di loro si tradurrebbe in una dominazione straniera analoga a quella olandese.

Ma, i delegati dell'Aia, assicurarono che alla Nuova Guinea sarebbe stata concessa ben presto l'indipendenza. E' contro questo piano, la cui attuazione sembra imminente, che Sukarno è insorto. Egli accusa gli olandesi di voler creare un governo fantoccio per continuare lo sfruttamento coloniale di un territorio che avendo fatto parte delle Indie orientali olandesi dovrebbe, secondo il suo pun-

(Continua in 13ª pagina)

Moise Ciombe

KATANGA

Oggi l'armistizio: Ciombe si è recato da Adula - Elisabethville controllata dall'Onu - Cadavere d'un sacerdote italiano su un'auto

I servizi in settima pagina

GOA

Le forze portoghesi si sono arrese stamane - Veto russo all'Onu contro una risoluzione che intimava all'India di cessare le ostilità

Il Pandit Nehru

Da tre giorni nevicate e freddo intenso

Tutta l'Italia è sotto zero

Centinaia di comuni isolati dalla neve in Puglia, Calabria, Abruzzo e Molise - Mancano l'acqua, il pane, i medicinali: tutte le scuole sono state chiuse; impossibile seppellire i morti; la gente esce dalle case attraverso le finestre - In Sicilia il mare gela sulla battigia delle spiagge - Temperature polari nel Settentrione: —22° sull'Amiata e —9°, nella notte, a Viareggio - Gelida bora sul Polesine e raffiche di 100 km l'ora - Il termometro scende in tutto il Piemonte

Bari, martedì sera.

Neve, freddo, pioggia e vento imperversano da ormai tre giorni su tutta l'Italia a causa di correnti di aria fredda provenienti dai Balcani. La zona più colpita, finora, è stata la regione pugliese dove le principali strade sono intransitabili per lo strato nevoso che la bassa temperatura ha mutato in una lastra di ghiaccio.

Oltre settanta comuni delle zone montane e collinari sono isolati dalla neve e vengono raggiunti da pattuglie di carabinieri e di agenti della Polizia Stradale per essere riforniti alla meno peggio dei generi di primaria necessità. In numerosi centri la neve è così alta che impedisce i funerali delle persone decedute. L'acqua manca dovunque perchè il freddo ha gelato le tubature. Stamane la statale 170 per Castel di Monte è ricoperta da un metro di neve: una «campagnola» della polizia ha impiegato due ore per coprire un percorso di circa tre chilometri. Lungo la costa pugliese il mare agitato da raffiche di vento gelido ha costretto i pescherecci a rimanere all'attracco nei porti. A Bari lo strato nevoso rende impraticabili anche le strade statali. Il traffico ferroviario è ripreso con lentezza: tutti i servizi automobilistici sono fermi. Non è possibile affrontare le strade dell'interno neanche con l'uso delle catene. A Putignano la neve, stamane alle 7, aveva raggiunto l'altezza di 80 centimetri, a Conversano 90. In numerosi piccoli centri della provincia mancano il pane, i medicinali, l'acqua. Le scorte di viveri si vanno assottigliando. La situazione, se non dovesse essere sbloccata nelle prossime ore, potrebbe diventare drammatica.

La neve ha investito, proveniente dall'Adriatico, anche il Materano, la Campania, la Calabria. A Benevento nevica ininterrottamente da oltre 60 ore. Il Sannio è coperto da un metro di neve. Non c'è modo di comunicare, stamane, dal capoluogo con l'Alto Fortore, S. Bartolomeo in Galdo, Foiano, Baselice, Valforte, Castelfranco in Miscano. La frazione Leccia di Castelfranco (un villaggio di venti-trenta case, con un centinaio di persone) è completamente sommersa dalla neve: gli abitanti soccorsi con camionette cingolate sono stati costretti ad uscire dalle finestre delle loro case e praticando un foro nel tetto.

Anche i monti della Calabria presentano lo stesso spettacolo. Tutti, dal Pollino all'Aspromonte, sono ricoperti da uno strato di neve alto circa due metri. Il centro di San Giovanni in Fiore è isolato: la neve è ghiacciata sulle strade che conducono alla città e non è possibile praticarle. Per radio sono stati chiesti aiuti. Un elicottero della Guardia di Finanza, approfittando di una schiarita, è sceso ieri nella piazza del paese prendendo a bordo una giovane che doveva essere operata urgentemente di appendicite.

Palermo, martedì sera.

Non c'è stamane provincia della Sicilia che non segnali nevicate più o meno abbondanti. I monti che circondano Palermo, a pochi chilometri dalla città sono coperti fin da ieri da una candida coltre. Nel Corleonese le strade 181 e 118 sono rimaste interrotte. La neve ha interrotto inoltre il traffico sulla Lercara-Agrigento e sulla San Giuseppe Jato-Portella della Paglia. A Palermo il monte Pellegrino, che domina l'incantevole golfo di Mondello, è apparso in una veste insolita: le sue scarne pareti, a strapiombo sul mare, nelle prime ore di stamane erano coperte da candide chiazze nevose.

Da 24 ore nevica sui Peloritani, nel Messinese. La neve è alta oltre un metro e mezzo a passo Bandazzi, un metro e trenta a Floresta, il centro abitato più alto della Sicilia; un metro a Santa Domenica Vittoria. La nazionale 116 Capo d'Orlando-Randazzo è interrotta. Il transito è interrotto, causa neve, sulla provinciale San Piero Patti Ucria, nei comuni della zona di Patti, località a zero metri sul livello del mare. Le condizioni atmosferiche non accennano a migliorare. Su Patti continua infatti a nevicare. Le linee telefoniche per Floresta sono interrotte. I contrasti termici hanno provocato lungo il litorale un curioso fenomeno: sulla battigia del mare, per la larghezza di sei-sette metri, si vedono tracce di neve.

Roma, martedì sera.

Nel Pescarese, nel Teramano, in provincia di Chieti e di Campobasso, e nell'alto Vastese, la neve ha isolato 88 comuni. La bufera imperversa da oltre 48 ore sull'alto Sangro e sull'altopiano delle Cinque Miglia. Trenta autotreni sono bloccati sulla provinciale Sangrina, nei pressi di Castel Del Giudice.

Cinquanta viaggiatori di un pullman bloccato tra Agnone e Castiglione Messer Marino, sono stati salvati dai carabinieri dei due paesi. A Pescara, cade da stamane nevischio accompagnato da raffiche di vento gelido.

Una pattuglia della «Stradale» di Penne, dove la neve è alta fino a 80 cm. e continua a cadere, si è spinta verso la montagna per rilevare un'inferma.

A Loreto Aprutino, la polizia stradale è dovuta intervenire per trasportare un malato all'ospedale. Qui, le scuole sono chiuse. Nel Pescarese i comuni dell'interno isolati per la neve sono una dozzina.

Nella provincia di Chieti, sono isolati 78 comuni. A Chieti, la neve, alta 70 cm., ha pressochè paralizzato il traffico cittadino. A Vasto, sono bloccati 300 autotreni e i 1000 operai abruzzesi tornati dall'estero per trascorrere a casa il Natale. I comuni isolati dall'alto Vastese sono una ventina.

Nel Molise, bufera e abbondanti nevicate paralizzano le comunicazioni stradali e ferroviarie. A Campobasso la neve è alta 75 cm. I comuni isolati in tutta la provincia sono venti. Sulla Statale 151 in alcune parti la coltre bianca ha raggiunto i due metri di altezza; sulla «87», tra Casacalenda e Campobasso, un metro e mezzo. Un pullman è rimasto bloccato tra Guglionesi e Palata e una spartineve è partito per soccorrere i viag-

(Continua in 13ª pagina)

Le quotazioni delle Borse in 13ª pagina

Il telone in fiamme del circo a Rio de Janeiro fece strage di donne e bimbi al centro della pista

Alcuni sopravvissuti alla tragedia assistono al trasporto all'ospedale di uno dei feriti (Tel. a «Stampa Sera»)

Uno spaventoso groviglio di poltrone bruciate e di rottami è ciò che rimane del «Gran Circo Norte Americano» distrutto dalle fiamme a Rio de Janeiro. Il fuoco, di origine ancora misteriosa, si era appiccato alle fiancate esterne del grande tendone di nylon e, come risucchiato dal vento, si era rapidamente diretto verso l'alto. Le corde di sostegno sono state recise dalle fiamme e il grande telone è caduto come una cappa sul centro della pista e sulla platea. Bimbi e adulti, in preda a un folle terrore, hanno cercato scampo verso le uscite e il centro della pista. Qui sono stati investiti dalla caduta del telone in fiamme trovando tragica morte (In III pagina un servizio speciale sullo sviluppo dell'inchiesta)

CRONACA CITTADINA

Questa sera in Consiglio comunale discussione del progetto

Una scuola internazionale a «Italia 61»

Prevista in due miliardi e mezzo la spesa per trasformare gli impianti in un Centro di istruzione per giovani di Paesi sottosviluppati

Si decide questa sera la destinazione degli impianti di «Italia 61». Il Consiglio comunale dovrà pronunciarsi su un progetto che prevede l'utilizzazione del palazzo dell'arch. Nervi e dei padiglioni regionali per farne un Centro di istruzione tecnico-professionale per i giovani dei Paesi sottosviluppati. Il grandioso edificio con le colonne a fungo dovrebbe essere trasformato in una scuola, le piccole costruzioni della Mostra delle regioni diventerebbero un «college» in riva al Po con un migliaio di posti-letto. Dopo tante discussioni è tempo che si giunga ad una decisione e questa appare come la più logica e la più utile per la città.

Riservare questo complesso edilizio — un patrimonio valutato 15 miliardi — ad esposizioni, più o meno frequenti, non sarebbe la soluzione migliore: la manutenzione è costosa, l'impiego poco redditizio, la destinazione poi non risponde a quel significato morale che si è sempre attribuito a «Italia 61». Esiste invece un problema che interessa numerosi Paesi, soprattutto quelli sottosviluppati, ed è l'istruzione tecnica.

La mancanza di manodopera qualificata e di operai specializzati si fa sentire con drammatica urgenza in quelle nazioni che da poco hanno affron-

Gli imponenti edifici di Italia 61, ora inutilizzati e deserti, dovrebbero trovare la loro sistemazione più razionale

tato programmi di sviluppo e di industrializzazione. Torino, interpretando lo spirito di collaborazione internazionale che ha caratterizzato la Mostra del Lavoro, potrebbe dar vita a questa scuola. Vi giungerebbero studenti dai Paesi del Medio Oriente, dell'Africa, dell'America Latina e anche del Meridione. I corsi accoglieranno giovani fra i 17 ed i 20 anni di ogni nazionalità e colore, che saranno avviati a diventare capi-tecnici, capi-officina, istruttori; formeranno i quadri delle industrie del loro Paesi. Ci sarà anche una sezione per gli artigiani che tanta parte hanno nell'economia di nazioni più sviluppate.

Ma occorre far presto perché questo patrimonio, ora inutilizzato, si deteriora. Il Comune dovrebbe chiedere allo Stato i due edifici e dotarli di impianti di riscaldamento, impegnandosi alla spesa di un miliardo e 200 milioni. Un gruppo di industrie italiane, private ed a partecipazione statale, fornirebbe i due miliardi e mezzo necessari per la trasformazione. Completata l'attrezzatura (ci vorranno due anni di lavoro) il Centro sarebbe affidato al Bureau International du Travail, organismo tecnico dell'Onu, che ne curerà l'amministrazione.

Le spese di gestione — 5 miliardi e mezzo all'anno — saranno sostenute per un terzo dall'Italia e per due terzi dall'Onu, dalla Banca Mondiale, dalle Fondazioni Ford e Rockefeller, e dai Paesi che invieranno i giovani studenti. Tale finanziamento è già stato assicurato. Se questo progetto diventerà realtà, l'Italia avrà contribuito allo sviluppo di nazioni arretrate che non è solo un impegno morale, ma un concreto interesse per tutti. Torino avrà nuovi motivi di prestigio e di richiamo.

In sciopero 10 mila degli Enti locali

Gli uffici comunali chiusi tutto il giorno

Funzionano soltanto i servizi d'urgenza e lo Stato civile. Hanno sospeso il lavoro anche i dipendenti dell'Amministrazione provinciale, dell'Eca e dell'Istituto di riposo

I diecimila dipendenti del Municipio, dell'Amministrazione provinciale, dell'Ente comunale di assistenza e dell'Istituto di riposo per la vecchiaia, sono in sciopero da stamane. La sospensione dal lavoro si protrarrà per tutta la giornata. Ha aderito all'agitazione — secondo le prime notizie di stamane — oltre il 90 per cento del personale. In Comune sono assicurati i servizi essenziali: Stato Civile, limitatamente alle denunce di nascita e morte; ambulanze; guardia medica; necrofori; vigili urbani segnalatori ecc.

Grave il disagio in una decina di asili che hanno personale dipendente direttamente dal Municipio. Le aule stamane erano deserte. Quasi tutte le mamme hanno dovuto riportarsi a casa i bambini. In particolare difficoltà si sono trovate quelle donne che affidano i bambini all'asilo per recarsi a lavorare. Tutti gli altri asili (una settantina, funzionanti con personale privato o di enti esclusi dallo sciopero) hanno svolto normale attività.

Lo sciopero odierno ha carattere nazionale ed è stato promosso dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) per due questioni principali: opposizione al nuovo progetto di Legge Comunale e Provinciale; protesta contro l'irrigidimento delle Prefetture circa l'approvazione delle delibere prese dalle amministrazioni degli Enti locali a favore del personale dipendente. Il nuovo progetto di legge comunale e provinciale stabilisce l'agganciamento delle retribuzioni dei dipendenti comunali a quelle del personale statale. Ciò, secondo i sindacati, significherebbe un peggioramento delle condizioni economiche già acquisite. Ad esempio, i vigili urbani, che in 80 provincie sono considerati impiegati, sarebbero retrocessi alla categoria degli ausiliari, che sta tra gli impiegati e gli operai.

Lo sciopero termina questa sera. Domani il servizio dovrebbe tornare normale. Altre sospensioni del lavoro, specie per l'Eca e per l'Istituto di riposo, sono in programma nei prossimi giorni per protestare contro la Prefettura che non ha ancora approvato i miglioramenti economici concessi da questi due Enti al personale.

Per due notti e un giorno svenuta e sola in casa

Alle 10 di stamattina gli inquilini di via Tripoli 73 hanno avvisato il Commissariato Mirafiori che da due giorni non vedevano una loro vicina: la signorina Domenica Teppa, una ex-infermiera di 61 anni, pensionata, che vive sola in un alloggio del quarto piano. Un sottufficiale si recava subito sul posto. Poiché non era possibile forzare la porta, il maresciallo passava dall'alloggio adiacente e, con una manovra da acrobata, raggiungeva il balcone della Teppa.

Trovava la sventurata stesa sul pavimento della cucina, priva di sensi. Con l'aiuto degli inquilini le prestava i primi soccorsi e intanto faceva telefonare alla Croce Rossa. La Teppa è stata ricoverata con prognosi riservata alle Molinette. Si è appreso che da tempo soffriva di disturbi cardiaci. I medici hanno dichiarato che, presumibilmente, era stata colpita da infarto circa 36 ore prima del ricovero, cioè domenica sera. Era quindi rimasta svenuta sul pavimento per un giorno e due notti.

Visita inaugurale

Il prof. G. C. Dogliotti guida le autorità nella visita

Tragedia scongiurata in un alloggio di Madonna di Campagna

Per uccidersi con il gas rischia di intossicare tutta la famiglia

Per fortuna il tonfo della sventurata, che si abbatteva sul pavimento della cucina, ha svegliato il marito già lievemente avvelenato: l'uomo si è affrettato ad aprire le finestre ed invocare aiuto. Anche la piccola figlia e la suocera colpite dalle esalazioni: nessuno dei quattro è grave

Una giovane donna, stanca ed esaurita per la recente maternità e le notti insonni trascorse a curare la sua bambina, ha cercato di uccidersi col gas. Le esalazioni sono defluite nelle stanze accanto, intossicando in modo lieve la suocera, la figlioletta e il marito; fortunatamente questi ultimo si è svegliato in tempo per salvare tutta la famiglia. E' probabile che la donna non pensasse di poter far del male ad altri, dato che aveva spinto la carrozzella in cui dormiva la piccola nell'ingresso e si era chiusa in cucina.

Il dramma è avvenuto verso le 4.30 di stamane in via Valdellatorre 35 (Madonna di Campagna) nell'alloggio dell'operaio Gennaro Starvaggi, di 30 anni. Con lo Starvaggi vivono la madre, Rosaria Mondello, di 73 anni, la moglie, Osanna Visintin, di 25, e la piccola Emanuela, di 2 mesi. Non risulta che il gesto disperato della giovane donna abbia motivi particolarmente gravi: il puerperio e l'allattamento possono determinare sensibili squilibri nervosi, aggravati quando si aggiunge l'insonnia perché il bimbo piange durante la notte.

Lo Starvaggi è stato svegliato da un improvviso rumore, il tonfo di una persona che cadeva a terra. Ha acceso la luce, non ha visto la moglie accanto a sé ed ha capito che era successo qualcosa, pur non rendendosi conto del fatto che il gas, sia pure in piccola quantità, stava già filtrando nelle camere. Si è alzato, è andato in cucina: la moglie era stesa sul pavimento, la stanza invasa dalle esalazioni, il bocchettone staccato dal muro.

L'uomo ha subito spalancato le finestre e chiuso il contatore, poi è corso dalla madre che era semisvenuta.

Con un'auto ha portato tutta la famiglia al pronto soccorso del Maria Vittoria. I medici hanno constatato che tutti erano intossicati in modo assai lieve, grazie all'intervento dell'operaio ed anche al diminuito potere venefico del gas illuminante, che non contiene più la percentuale di ossido di carbonio esistente fino a un anno fa. Per misura precauzionale li hanno trattenuti tutti: la mancata suicida e la suocera, con prognosi di 4 giorni di guarigione, la bambina con prognosi di 5 giorni, ed il marito con prognosi di 3 giorni.

● Verso l'una di questa notte una pattuglia della «Volante» accompagnava in Questura un ragazzo che gli agenti avevano incontrato in corso Giulio Cesare e salvato dall'assideramento. Gli agenti lo avevano trovato, tutto intirizzito, rannicchiato in un angolo buio vicino alla stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo.

Dopo qualche ora trascorsa al caldo, il ragazzo, raccolto tremante e congestionato per il gelo (indossava solo un paio di pantaloni, una canottiera ed una giacchetta sdrucita), si è rimesso ed ha detto qualche parola, fra cui il suo nome, Beniamino Furlanetti.

Appariva chiaro che si trattava di un minorato psichico: a le ricerche si indirizzavano in questa direzione. Si scopriva così che il ragazzo, che ha 13 anni, era fuggito poco prima dal Cottolengo, dove era ricoverato da qualche anno.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 1,4
MINIMA	— 3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): —3,1; ore 9: —3; press. 750,1; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** irregolarmente nuvoloso. Freddo. **Temperatura a Caselle:** mass. —0,3; min. —6,8; ore 9: —4,7

Echi di cronaca

IL GIORNALINO della Scuola Media contiene il vocabolario delle idee come guida allo svolgimento dei temi. In tutte le edicole a lire 25. Distribuzione: Sorilot, p.za Solferino 5, Torino, telef. 51-84-16.

In un piano sopraelevato della Clinica medica

Il nuovo Centro cardiologico aperto stamane alle Molinette

E' dotato delle più moderne attrezzature per lo studio, la diagnosi e la cura delle malattie di cuore - Il reparto ha 70 letti - Compiacimento delle autorità

La clinica medica dell'Università si è arricchita di un modernissimo centro cardiologico che, presenti tutte le autorità cittadine e un gran numero di scienziati e di studiosi, è stato inaugurato stamane. E' in un piano sopraelevato dell'edificio della clinica stessa e confina con il centro di cardiochirurgia.

Il reparto, in cui si entra dall'ingresso alle Molinette di corso Polonia 14, ha 70 posti letto. Anche qui, come in altri ospedali e cliniche di cui è stata dotata di recente la città, l'architettura, la distribuzione dei servizi e la sistemazione delle camere per gli ammalati, sono state concepite con il criterio della massima funzionalità. Le camere, ad esempio, non contengono più di tre letti, ciascuno dei quali ha l'impianto per inalazioni con ossigeno.

Il centro è dotato di tutti i mezzi più moderni per lo studio, la diagnosi, la cura delle malattie di cuore e di quelle che sono all'origine di ogni forma di cardiopatia. Accoglie pertanto i sofferenti per ipertensione, per arteriosclerosi, i coronarici, ecc. Oltre che degli ultimi tipi di elettrocardiografi, di un «pace maker», di autorespiratori, il reparto dispone di apparecchi speciali recentissimi.

Nel settore dei servizi, particolare importanza ha la cucina dietetica poiché, per la maggior parte delle malattie di cuore, è necessaria una speciale alimentazione.

Alla cerimonia inaugurale hanno parlato il rettore della Università prof. Allara, il sindaco avv. Peyron, il direttore della clinica medica prof. G. C. Dogliotti. Il rettore ha accennato ai numerosi e assillanti problemi della scuola, soprattutto quella universitaria in cui l'incremento di allievi è di mille unità all'anno. Il nuovo centro costituisce un apporto notevole alla soluzione di questi problemi, in particolare quello edilizio: ed è da rilevare — ha concluso il prof. Allara — che in questo settore le cliniche universitarie di Torino in questi ultimi anni hanno fatto moltissimo.

Il sindaco ha porto, a nome della città, il ringraziamento a quanti hanno, collaborando alla realizzazione dell'opera, contribuito a fornire l'Università di nuovi mezzi atti a mantenere il progresso della scienza all'altezza dei tempi.

Il prof. G.C. Dogliotti si è detto commosso perché con il nuovo centro si è realizzata una delle sue finalità più ambite da quando era stato chiamato all'Università di Torino. Già esistevano due istituzioni rinomate: la scuola di specializzazione in cardiologia diretta dal prof. Bisio ed il centro di cardiochirurgia del prof. A. M. Dogliotti. Grazie alla collaborazione fra clinica medica, clinica di patologia medica e clinica chirurgica si è formato, in breve volgere di anni, un centro di studio così importante da attirare su di sé l'attenzione da tutta Italia e dall'estero.

Il prof. Dogliotti ha ricordato che qui sorgero indirizzi nuovi che la collaborazione ha consentito di porre basi nuove per la terapia medica e la chirurgia del cuore. Il campo di lavoro si è ampliato enormemente e, con l'attività stessa di medici e chirurghi, si è fatta essenziale anche la necessità di centri specializzati forniti di attrezzature particolari per lo studio anche degli organi che con il cuore e la circolazione hanno stretti rapporti.

Il direttore della clinica medica ha concluso ricordando alcuni fra personalità ed enti che hanno contribuito alla realizzazione del centro: il Sindaco e l'assessore ing. Anselmetti, la Cassa di Risparmio, la Fiat, la Riv, la Cogne, l'Olivetti, la Burgo, il Comune, la Buznone. Il cardinale S. Em. Fossati ha benedetto il reparto che quindi è stato visitato dai numerosi intervenuti alla cerimonia.

1300 "scouts" impegnati in un'opera caritatevole

Babbo Natale arriva giovedì in elicottero

Con la gerla colma di doni visiterà gli istituti per l'infanzia e gli ospedali

Babbo Natale prepara i piani per l'arrivo a Torino

Babbo Natale ha abbandonato la sua tradizionale slitta ed ha voluto adeguarsi ai tempi. Giovedì alle 15 arriverà dal cielo in elicottero, atterrando all'eliporto di piazza d'Armi. Una lunga fila di macchine sarà ad attenderlo, come si conviene agli ospiti illustri. Le automobili traboccheranno di doni, perché Babbo Natale ha già predisposto tutto. Porterà un po' di gioia ai bimbi senza mamma, ai vecchietti lasciati in solitudine, agli infermi.

E' vero che molte organizzazioni assistenziali stanno compiendo preparativi massicci in vista del Natale, ma molto spesso il poco dono e gli aiuti giungono impersonalmente, quasi attraverso vie burocratiche al cuore dei poveri. A questo inconveniente vuol rimediare il Vecchio dalla barba bianca che nel «suo» giorno spende le energie di un uomo.

Il corteo delle macchine, dopo aver accolto l'ospite, si dirigerà verso il centro della città, sino in piazza Cavour. Babbo Natale entrerà nella «Casa del Cuore» che ospita le ex detenute in attesa che qualcuno le aiuti a rientrare nella società. Distribuirà i primi doni e dopo aver ripreso la marcia raggiungerà i bimbi dell'Istituto Maria Adelaide. Molti di essi non sanno o non possono camminare: la poliomielite li ha esclusi troppo presto dai giochi nei cortili, nei parchi e nelle case.

Venerdì mattina all'Istituto Sergara il festoso ospite presenzierà alla vendita all'asta degli oggetti raccolti dagli studenti. I proventi serviranno a ricolmare il sacco dei doni. Nel pomeriggio e al mattino del 23 busserà alle porte dei fabbricanti e commercianti di dolciumi e giocattoli. Per tenere sempre provviste le riserve, gli esploratori boy-scouts, cui si deve l'iniziativa, hanno aperto i cancelli della loro sede di corso Re Umberto 11, trasformata in centro di raccolta.

Nei giorni 23 e 24 proseguiranno le visite presso gli ospedali infantili. In questi luoghi gli scouts intratterranno i piccoli ricoverati con giochi, canti e brevi rappresentazioni: i cosiddetti «fuochi di bivacco», che di solito si svolgono tra gli abeti o nei campeggi. Mancando altre iniziative natalizie, l'opera degli scouts merita di essere incoraggiata. Oltre 1300 giovani saranno protagonisti di queste giornate di solidarietà.

Rose "Opera"

Roma, 18 dicembre

Con un volo Alitalia sono giunte a Roma 1500 rose «Opera» create per il gala inaugurale del Teatro dell'Opera.

I fiori, stupendi, provenienti da Milano erano un omaggio gentile di alcune grandi Case di fama internazionale alle Signore presenti alla prima di Ernani: Olga Tschechowa kosmetik, Davide Campari, Milano, Perlas Majorica, Diva cravatte, Marcel Rochas parfums. Il sarto romano Luciani ha presentato le sue ultime ammiratissime creazioni.

Taccuino del lettore

Promozioni in Questura

Tre funzionari della Questura sono stati promossi: il dr. Antonino Berardo a questore, il dr. Vito Gargani a vice-questore e il dr. Sunzia (?) a commissario-capo.

◆ Il «Rotary» di Pinerolo si riunisce al Grand Hôtel Villar Perosa domani, alle 20, per il tradizionale scambio degli auguri di fine d'anno.

◆ All'Istituto San Paolo, venerdì, alle 17, si riunisce l'assemblea dei 70 delegati dell'Opera Pia, che svolge una vasta attività benefica a favore della categoria più bisognosa.

◆ L'Unione Stenografica ha eletto il nuovo Consiglio dell'USI-Cisl. Presidente benemerito: prof. Eugenio Trentinella; effettivo: prof. Carlo Ariolo. Membri i proff. Gian Giorgio Massara, Carlo Fonte, Mario Mazzucato, Silvia Civelin, Maria Rosso-Doro e Florenza Prala.

◆ I Federalisti Europei tengono stasera, alle 21,15, in via Bligny 5, l'assemblea precongressuale.

◆ L'APACC (Associazione piemontese autori compositori e cantanti) organizza uno spettacolo musicale benefico in programma domani, alle 15, al Teatro Alfieri. E' dedicato soprattutto ai bimbi.

◆ Olga Fagnano e Renzo Lori, della Rai-tv, sono stati eletti «Miss e mister Simpatia 1961». La proclamazione è in programma stasera in un locale del Valentino.

◆ Per il «Teatro torinese», domani, al Teatro Adua (corso Giulio Cesare 69), la Piccola Ribalta del Teatro Dialettale Piemontese reciterà «La passienssa a l'ha sent'ani», tre atti di Franco Roberto.

◆ Oggi, martedì 19 dicembre, è il 353° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7.38 e tramonta alle 16.45. E' la festa di Santa Fausta.

VIRTUOSISMO, VIRTUOSITA', DIVISMO, ECC.

Parole immaginose

Virtuoso, virtuosa, virtuosismo, virtuosità, divo, diva, divismo, sono immaginose parole, che frequentemente si scrivono e si dicono ai nostri giorni, per lode o per sarcasmo delle qualità e della fortuna di cantanti, direttori, violinisti o pianisti, che praticano la «musica seria» o la «leggera». E lasciamo da parte altri campi, il teatro di prosa, il cinematografo, eccetera. Alquanto casuale, l'uso di quelle parole provoca discussioni, risentimenti, battibecchi, inconcludenti. Se tentassimo di schiarire un poco quale sia, e debba essere, l'appropriatezza di quei vocaboli alle personali attività, oltre la relazione con l'arte e con le opere d'arte, hanno un interesse pratico, commerciale, largamente sociale?

Sbrighiamoci della evidente infatuazione insita nell'esaltazione a diva o divo d'una soprano o d'un tenore. A cantanti d'altra voce, seppur eccellenti, non toccò mai tanta fanatica celebrazione. Si scorge così il carattere meramente plateale, superficiale, reclamistico, giornalistico, di tale canonizzazione, che ripete un'antichissima locuzione pagana e magica; *divus, deus, divo*; stimare divina l'essenza vocale d'un esecutore. I francesi hanno tradotto *diva* in *divine*, un espediente per aumentare il lucro delle agenzie di pubblicità e della *claque*. Comunque, se nel gergo volgare la Callas e la Bardot sono parimenti «dive», soltanto la signora Callas è, in miglior parlata, da qualificare virtuosa.

Questa parola designa difatti un pregio, un valore specifico. Consultiamo il Tommaseo, che talvolta fu ben consigliato nell'includere definizioni e citazioni d'argomento musicale nel prezioso *Dizionario*.

Nobilissimo è l'etimo di virtuoso, aggettivo e sostantivo: «virtù, virtude, come disposizione abituale dell'uomo a fare il bene e fuggire il male». Dunque «forza» morale, anche fortitudine, «valor» guerriero. Ricordava quel lessicografo la frase di Michelangelo Buonarroti il giovane nella *Tancia*, 1619: «... la virtuosa s'intende la dotta, la sapiente della virtù della musica»; e poi notava che ai suoi tempi «virtuoso, a modo di sostantivo, persona dotta nella musica, nel suono, nel canto, nel ballo, e simili, in questo senso è voce che va in disuso».

Ma il tramonto da lui previsto non fu totale. «Virtuoso» è non solo riscritto dagli storiografi della musica, quante volte si tratti di cantori del Sei e Settecento, ufficialmente così menzionati, per esempio: «Virtuoso della Camera di S.A.R.», eccetera, ma è pur ripetuto a qualificare esecutori d'oggi, specialmente addestrati nelle difficoltà tecniche. (Per questo aspetto un'ottima ampia rivendicazione della funzione artistica di ieri e di oggi è stata di recente compiuta dall'insigne musicologo Marc Pincherle, *Le monde des virtuoses*, ed. Gallimard).

Un altro lessicografo, il Panzini non era del solito buon umore quando, toccato questo tasto nell'ameno *Dizionario moderno*, seccamente sentenziò: «Virtuosismo: peggiorativo di virtuosità. Virtuosità: oggi significa in arte la padronanza della tecnica, che in certi casi finisce per costituire il merito principale e talvolta l'unico di un lavoro d'arte. Sul finire del XVIII e per buon tratto del XIX secolo, almeno fino a quando il Rossini si impose con la sua autorità, i cantanti gorgheggiavano i pezzi più celebri, facendo variazioni, ed erano detti *virtuosi di canto*. Virtuoso: sinonimo di cantante». Ciò non è esatto, perché anche di uno strumentista si disse e si può dire che è un virtuoso.

Nell'ascoltare un virtuoso, cioè un espertissimo esecutore, strumentista o cantante, quale è l'oggetto precipuo della nostra attenzione? la sua bravura tecnica o l'acume interpretativo, che si giova di quella bravura? Qualcuno risponde che la virtuosità, in quanto perfezione, è una fonte di stupore e di gioia. Questa risposta è tendenziosa, da ribattere. Se con intelligenza e calore tanto perfettamente esegue una bella opera d'arte, io godo dell'opera e son grato a lui; se invece l'opera non è bella, o del tutto brutta, mi rammarico del tempo perduto e della sua fatica sprecata. Ma, ecco, una gran parte e tutto l'uditorio applaude frenetico. Ancora una volta osservo con malinconia che tanta gente va al teatro e al concerto, non per gustare soprattutto l'opera di musica, e per giudicarla, ma per l'attrazione d'un esecutore o dello spettacolo, e anche per altre lusinghe, la mondanità, eccetera. Privo del maggiore scopo, il piacere estetico dell'opera d'arte, l'audizione del virtuoso o della virtuosa si riduce all'osservazione del fatto tecnico, e diciamo acrobatico, alla prova di abilità.

L'affinità d'una portentosa esibizione vocale o strumentale, che sia fine a se stessa, con un rischioso stupefacente esercizio acrobatico è stata assai volte annotata. Ed è sempre opportuna. In un trattato di psicologia della folla troverebbero giusto posto la descrizione e l'indagine di due momenti: la trepidazione nel vedere un troppo ardito funambolo, nell'udire un faticoso e prolungatissimo «do di petto» tenorile, o una sforzatamente velocissima cadenza pianistica o violinistica; e la successiva gradita, rasserenante liberazione dall'incubo; volgarmente: «ce la farà? ce l'ha fatta!». Analogo batticuore, per un impervio volteggiare e per un pallone nella rete. Altra cosa è, s'intende, la eccellenza tecnica a servigio di un'opera d'arte, la quale, s'avverta, di rado obblia se stessa, fino a diventare un saggio di mera difficoltà meccanica.

La qualifica di virtuoso non è dunque andata in disuso, come il Tommaseo prevedeva. E' cambiata, sì, la funzione. Una volta, i virtuosi cantavano le musiche contemporanee. Virtuose di oggi, la Callas o la Simionato, che avrebbero da cantare? Schönberg e Berg? Passano la mano ai cultori della volutamente stonata *Sprechstimme*, e restano, nel miglior significato e nel miglior repertorio, «virtuose».

A. Della Corte

UN ARGOMENTO ATTUALE IN TEMPO DI FESTE E CENONI

I prelibati vini del Piemonte rendono perfetti i pranzi natalizi

Un enologo di fama internazionale illustra l'arte raffinata di accordare i cibi alle bevande - Dal Vermouth di Torino allo stuzzicante Cortese; dal Barolo, «re dei vini e vino dei re», al Barbaresco e al Nebbiolo - Virtù psicologiche delle buone bottiglie

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, dicembre.

Abbiamo visto, nel precedente articolo, come certi vini tipici del Piemonte si presentino orgogliosamente ai buongustai con la raccomandazione di marchi di qualità tutelati da appositi consorzi. Così, per esempio, l'Asti spumante e il Moscato d'Asti hanno uno stemma su cui campeggia un San Secondo equestre con lancia e vessillo; la Grappa Piemonte, con un evidente amore per la schietta semplicità, si fregia di un sigillo circolare, al centro del quale risalta un cerchio rosso, quasi a indicare: «Io sono tutto fuoco»; il Barolo e il Barbaresco sfoggiano i medesimi antichi stemmi delle cittadine da cui prendono il nome. Ma, in questo periodo di feste, banchetti, cenoni, è soprattutto importante sapere in qual modo i vari vini debbano essere impiegati nelle differenti circostanze.

Su questo argomento mi ha dato preziose indicazioni il dott. Ercole Garrone, direttore del Consorzio vini tipici di Asti, enologo di fama internazionale e, al tempo stesso, esperto e raffinato buongustaio. Egli, non per campanilismo, ma per sicura conoscenza tecnica e gastronomica, è convinto che il Piemonte produca una tale gamma di vini di alta qualità, da potere rallegrare da solo tutte le esigenze dei più fantasiosi banchetti. Riassumo qui i suoi consigli.

L'ora della colazione conviviale si avvicina: le persone sagge sanno che cosa debbano fare per predisporre lo stomaco e lo spirito. Ricorrono al Vermouth di Torino, bianco e più dolce per le signore, rosso e più tonico e più amaro per l'uomo. Ecco il giudizio enologico del dott. Garrone su questo magico elisir: «Aperitivo indiscutibile, di fragranza e morbida accettazione per tutti i palati, stimolante oculato del succo gastrico, preparatore raffinato dello stomaco per la migliore accoglienza dei cibi e per la loro completa digestione, esso non ha nulla a che vedere con i concorrenti similari e con gli aperitivi a base di vino. Invano le molte imitazioni hanno tentato di abbatterne il primato assoluto».

Ma ecco giunto il momento di andare a tavola. Per prima cosa bisogna liberarsi dai pregiudizi riassunti nelle frasi: «Guai a mescolare i vini; guai a bere bianchi e rossi; guai a bere dolce e secco o viceversa». La affermazione secondo la quale per stare bene occorre bere un solo vino, commenta il nostro consigliere, «ha tutta la veste di una delle cose più strampalate, certamente non inventata da noi piemontesi, ma forse da chi, producendo un solo tipo di vino, anche se buono, «non può offrire a se stesso e ai forestieri le più lusinghiere blandizie di Bacco». La verità è che ogni cibo esige il suo vino.

Per l'antipasto o per il pesce è indicato il bianco Cortese (da bersi alla temperatura di 6-7 gradi). E' un vino un po' nervoso, acidulo: «si sbriglia sul palato e nel retrobocca con vivezza e si eguaglia sul gusto del pesce o dei più svariati antipasti con sicura attitudine a soddisfare in bellezza il primo stimolo dell'appetito».

Per la minestra, la pastasciutta, le tagliatelle, gli agnolotti, i cappelletti, o per uno di quei delicati piatti di mezzo, che sono caratterizzati da fritture varie condite con morbide salse, alcuni squisiti vini piemontesi sembrano essere stati ideati apposta. In primo piano sta, per esempio, il Dolcetto: «è di facile e pronta beva, senza asprezza, liscio e piacevolmente gustoso e pieno palato, viene prodotto anche nella qualità frizzante naturale, perché così piace ai piemontesi. A differenza del suo nome, non è un vino dolce, bensì asciutto, ha profumo e gusto intensamente vinoso». La zona nella quale viene prodotto è assai estesa: dalle Langhe della provincia di Cuneo alle pendici della valle Bormida, in provincia di Asti; di qui alle colline dell'Acquese e dell'Ovadese in provincia di Alessandria. Anche il Freisa secco e l'ormai raro Grignolino sono indicati con questi cibi.

Quando in tavola compaiono le grandi portate, altri vini sono di turno, a cominciare dal Barolo; il re dei vini e il vino dei re, si diceva una volta. Con gradazione di 13 gradi, di colore rosso intenso, a riflessi ambrati, vellutato, armonico, caldo, pieno, è soddisfacente sotto ogni punto di vista. E' il vero signore della tavola e sbaraglia qualsiasi altro vino, specialmente quando, alla temperatura di circa 20 gradi, viene servito con pietanze appropriate. Suoi fratelli sono il Barbaresco e il Nebbiolo.

Discendenti diretti del vitigno Nebbiolo sono altri ottimi vini piemontesi, quali il Carema, il Gattinara, il Lessona, il Ghemme, il Mottalciata e qualcun altro di minore importanza; hanno tutti lo stesso fondo nel profumo e nel gusto e si fanno gradire in sommo grado.

Sempre con i piatti forti, con i formaggi fermentati, con le pietanze contornate da salse robuste e pepate, con la «bagna cauda» si adatta alla perfezione un classico Barbera d'Asti. «Occorre precisare Barbera d'Asti — mi ha detto il dott. Garrone — perché, nella grande massa che il Piemonte produce di questo vino, solo una parte può contare attitudini di grande vino superiore da arrosto. La qualità che si adatta al nostro caso è quella del Barbera secco, asciutto; possibilmente bene invecchiato per due o tre anni, di colore rosso intenso, ma già attenuato e tendente un poco al granato; austero, robusto, valido in bocca».

Per i dolci e per il panettone, raccomandatissimo è l'Asti spumante, al quale abbiamo dedicato gran parte del precedente articolo. Chi poi ha simpatia per gli spumanti tradizionali, dei vari tipi — secco, semisecco, dry, brut — non deve dimenticare che la produzione piemontese è eccellente. Mi diceva il dott. Garrone: «E' un peccato siano relativamente poco numerose le persone che hanno occasione di visitare le grandiose razionali cantine e le gallerie appartenenti alle migliori ditte produttrici. Chi vi si inoltra rimane estatico, ed esclama: "Non credevo!" alla vista di bottiglie e bottiglie a non finire: centinaia di migliaia. E' uno spettacolo che di per sé lascia intuire molte cose: capitali, menti direttive, tecnici e scienziati di valore, ricercatori instancabili di difetti e di miglioramenti, operai specializzati; un quadro organico e armonico creato nell'intento di realizzare grandi cose».

Ma non dimentichiamo che quando il pranzo è giunto alla sua conclusione deve fare la sua apparizione una ultima prelibata specialità nostrana: la Grappa. Naturalmente qui ad Asti viene raccomandata la qualità che reca il nobile marchio del Consorzio Grappa Piemonte, ottenuta dalla distillazione delle vinacce delle migliori uve del Piemonte; essa emana gli aromi degli stessi vini pregiati, quali il Barolo e il Moscato d'Asti.

Il buon vino dev'essere di attualità non soltanto nel periodo delle feste. Durante tutto l'anno esso tonifica l'umore della gente, mediante un impiego moderato e intelligente. E nelle grandi occasioni esso ha un effetto magico, di indole psicologica. Tale è l'intima convinzione del mio interlocutore. Egli mi diceva: «Alla tristezza, all'occhio cupo e preoccupato, alla parola amara, alla congestione degli affanni — malanni del nostro tempo — io contrappongo la visione di una tavola bene imbandita, con ottime vivande a cui è centro, a non contorno, quell'eccellente gamma di vini pregiati piemontesi di cui ho parlato or ora. Canone indiscutibile per la riuscita di un buon pranzo è che, se la padrona di casa si occupa delle vivande, il padrone deve occuparsi con intelligenza dei vini. E non sia avaro, se vuole vedere i suoi ospiti lieti, sereni, arguti, disposti alle confidenze».

Un'ultima osservazione: chi beve vino buono gode migliore salute, è più ottimista e contribuisce alla prosperità nazionale. Infatti, l'uva e il vino costituiscono il secondo prodotto nazionale (il primo posto è occupato dal grano); un quarto della popolazione italiana vive delle attività connesse alla viticultura ed all'enologia. Sono fatti che incoraggiano anche gli economisti e i sociologi a non lasciare inattivo il cavatappi.

Furio Fasolo

Ad Aden le ragazze fanno i bagni

Mentre freddo e gelo imperversano in tutta Europa, queste cinque graziose ragazze, che appartengono al Corpo femminile dell'Aeronautica inglese di stanza ad Aden, si godono il sole sulla spiaggia (Tel. a «Stampa Sera»)

IL TREMENDO ROGO DEL CIRCO A NITEROI, IN BRASILE

Una mostruosa vendetta di teppisti avrebbe causato la morte delle 323 vittime

I funzionari che conducono l'inchiesta sull'immane sciagura sono decisamente orientati verso l'ipotesi di un incendio doloso Gli sciagurati autori del gesto sarebbero ex-dipendenti del circo recentemente licenziati: operato un fermo - Scene strazianti nello stadio dove sono allineate le bare dei carbonizzati (per la metà bambini) - Si affrettano i funerali per timore di epidemie

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, martedì sera.

Le salme delle vittime dello spaventoso incendio che ha distrutto il «Gran Circo Norte Americano» sono allineate nello stadio coperto di Niteroi. Trecentoventitré bare intorno alle quali avvengono strazianti scene di dolore. Durante la notte è stata completata l'operazione di identificazione e quindi in tutta fretta i cadaveri carbonizzati sono stati rinchiusi nelle casse per evitare il pericolo di un'epidemia. Il trasporto dei feretri allo stadio è avvenuto a bordo di automezzi messi a disposizione dall'esercito.

Dei 323 morti circa la metà sono bambini la cui identificazione ha dato luogo all'obitorio ha scene impressionanti. In molti casi è toccato al padre di riconoscere il corpo carbonizzato del figlio accanto a quello della madre. Un'imponente spiegamento di forze di polizia teneva lontani i curiosi, mentre i parenti delle vittime venivano introdotti nel cortile dove erano diffusi i corpi. Nel riconoscere i loro cari tra le vittime molte persone sono svenute, altre sono state colte da crisi isteriche e si è reso necessario il loro temporaneo ricovero in ospedale. Il governatore aveva ordinato la chiusura delle bare nel termine di 24 ore, cosicché appena le identificazioni sono state completate i falegnami hanno inchiodato i coperchi delle casse. Subito dopo i soldati hanno iniziato il trasporto allo stadio coperto di Niteroi, dove oggi sarà celebrata la Messa funebre in suffragio delle vittime.

L'attenzione dell'opinione pubblica è frattanto completamente dedicata allo sviluppo dell'inchiesta tendente ad accertare le cause del disastro. E' il governatore dello Stato, Celso Peçanha, che dirige personalmente le indagini nelle quali sono impegnati magistrati, funzionari di polizia e tecnici. Secondo notizie non confermate i primi dati raccolti avrebbero rafforzato l'ipotesi che l'incendio sia stato appiccato da uno o più criminali. Subito dopo il disastro il proprietario del circo, Danilo Estavanovic, aveva dichiarato di non credere che il fuoco si fosse sviluppato a causa di un corto circuito o per altre ragioni fortuite. «In questo caso — aveva detto — le fiamme si sarebbero sviluppate in un solo punto nel tendone, mentre ho visto con i miei occhi il fuoco alzarsi da tutti i lati del circo».

Durante la notte un gruppo di tecnici che collaborano all'inchiesta si è recato sul luogo del disastro ed ha prelevato diverso materiale che sarà sottoposto agli esami di laboratorio per stabilire se sia stato cosparso di liquido infiammabile. Più che sugli esami le autorità contano sugli interrogatori che stanno conducendo per svelare le cause della sciagura. A quanto si è appreso, le indagini seguono per ora due direzioni. Si tenta cioè di rintracciare i teppisti che tempo fa minacciarono di rappresaglie il proprietario del circo che li aveva scacciati dall'accampamento e si indaga tra tutte le persone che lavorano o hanno lavorato per Estavanovic, onde scoprire se fra di esse vi sia qualcuno che nutriva rancori tali contro il proprietario da spingerlo ad una così mostruosa vendetta.

Si afferma che la polizia ha effettuato un fermo in relazione all'incendio del circo, ma le fonti ufficiali non confermano la notizia. Del resto, l'unica dichiarazione delle autorità sulle indagini è stata fatta dallo stesso governatore: «Non lasceremo nulla di intentato per chiarire le cause della sciagura — ha detto — e nel caso che si scoprano delle responsabilità i colpevoli saranno puniti con estrema severità».

Sulle condizioni dei feriti si sono avute agli ospedali di Niteroi e di Rio notizie confortanti. Subito dopo il ricovero una ventina di persone erano state ritenute in imminente pericolo di vita: stamane i sanitari hanno informato che tutti i feriti sono migliorati e che si spera di salvare anche i più gravi.

Firmino Silva

Si riscaldava vicino alla stufa

Avvolta dalle fiamme una novantenne a Roma

La vecchia stava per soccombere, ma la figlia l'ha salvata gettandosi sul fuoco - Entrambe han riportato gravi ustioni

Roma, martedì sera.

Avvolta dalle fiamme, che le si erano attaccate alle vesti, una signora di novant'anni ha rischiato ieri di fare una fine atroce ed è stata salvata grazie al coraggio della figlia e di alcuni vicini di casa, accorsi alle sue grida disperate; la sventurata vecchina ha riportato tuttavia molte gravi ustioni al corpo e alle braccia tanto da essere ricoverata con prognosi riservata. Anche la figliola, che nel generoso tentativo di salvare la madre avvolta dalle fiamme non aveva badato a se stessa, è stata ricoverata per ustioni alle mani e ad una gamba.

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno di ieri in un appartamento di via Ennio Quirino Visconti 20, dove abita la signora Benilde Del Sette, di novant'anni, con la figlia Maria Pia Fiore di cinquantasette. Il gran freddo di questi giorni aveva fatto molto soffrire la signora, tanto che ieri essa aveva posto una sedia vicino ad una stufetta elettrica e non si era più mossa da lì. Poco dopo il mezzogiorno, la signora deve essersi assopita e non si è accorta che un lembo del vestito si era pericolosamente avvicinato alla stufetta, del tipo a resistenza scoperta. Ad un certo punto la veste ha preso fuoco e la povera vecchia è stata investita dalle fiamme nel breve giro di un paio di secondi.

Le sue disperate invocazioni di aiuto hanno fatto accorrere la figlia, che stava in una stanza vicina. Terrorizzata, Maria Pia Fiore si è lanciata sulla madre, trasformata in una torcia umana, ed ha tentato di spegnere il fuoco con le mani. Le sue grida hanno fatto accorrere poi numerosi inquilini dello stabile; uno di questi ha strappato una coperta dal letto e se n'è servito per soffocare le fiamme. Immediatamente, le due donne sono state trasportate al Santo Spirito. La signora Del Sette, come si è detto, è stata ricoverata in gravi condizioni, per ustioni di primo, secondo e terzo grado alle braccia e in tutto il corpo. La figlia ha riportato anch'essa serie ustioni alle braccia e ad una gamba, tanto da essere dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato a Plutone, trigono con Giove; Mercurio in trigono a Urano. Amicizia turbata per le chiacchiere di un giovane, ma poi chiarimento e distensione. Cercate di mostrarvi sereni, perché altrimenti farete scendere gli animi. Tenete sgombre le vie digerenti e intestinali.

Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli - *Lavoro:* una proposta di collaborazione vi giungerà inattesa, ma sarà saggio esaminarla attentamente prima di decidere in tal senso. *Vita affettiva:* non badate a pettegolezzi vani, ma date tutta la vostra fiducia a chi ha dimostrato di volervi bene. *Salute:* nell'insieme tutto bene. Tuttavia sarete disturbati da alcuni malesseri provocati dal sistema nervoso. Riposatevi e dormite di più.

Bilancia - *Lavoro:* subirete qualche pressione disturbatrice da persona che vuole imporvi la sua volontà. Tenete duro e rimediate a tutto. *Vita affettiva:* attraverserete ore di completa armonia, per cui ogni questione sentimentale, sia in bene che in male, non vi darà scosse. *Salute:* cattiva digestione. Eliminate le fe... stidiose. Stimolate il fegato, i reni e il cuore.

Acquario - *Lavoro:* qualche arrabbiatura per disguidi e fallita impostazione di lavoro, a cui tuttavia rimedierete quasi subito. Agite tempestivamente. *Vita affettiva:* sarete costretti ad allontanare da voi due persone disturbatrici della pace sentimentale. *Salute:* non farete fede ad un appuntamento. *Salute:* reumatismo, bruciori di gola, occhi stanchi. Curatevi, mentre le possibilità di guarigione sono al cento per cento.

Previsioni per l'Ariete: vi saranno favoriti due viaggi. Nuove iniziative per migliorare il bilancio economico familiare. Toro: stanchezza e pigrizia, per cui rifiuterete ogni invito e desidererete rimanere in casa tranquilli. Cancro: notizie confortanti vi daranno tranquillità di spirito per tutto ciò che concerne la questione economica. Non mancate ad un appuntamento. Leone: una persona inglese vi darà fastidio e vi metterà in condizione di fiducia senza esitazione. Vergine: perderete la pazienza con un vostro intimo e parlerete troppo con incalcolabili conseguenze. Cercate di mantenervi calmi e risolvere la questione con studiato equilibrio. Scorpione: vi lascerete dominare dall'irritazione, ma dovrete anche portare in campo argomenti persuasivi. All'ultimo momento la bilancia penderà in vostro favore. Sagittario: l'indifferenza e la calma siano il vostro vessillo. Aggirate gli ostacoli e non polemizzate con nessuno. Capricorno: riceverete visite e le discussioni che ne seguiranno saranno importanti. Il traguardo desiderato sarà raggiunto solo per metà. Pesci: sarete perplessi per le vostre imprese rischiose che però vi daranno soddisfazioni morali e materiali non indifferenti. In serata ogni cosa si appianerà e troverete ispirazioni vantaggiose per gettare un ponte fra due attività diverse ed ugualmente buone.

T. Palamidessi

Da quarant'anni assiste il fratello poliomielitico

Il premio della bontà a Genova a una generosa donna - Altri toccanti episodi: l'operaio che donò 177 volte il sangue e il dodicenne che salvò vari bimbi durante un nubifragio

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Tra pochi giorni, al teatro Duse, nel corso d'una solenne cerimonia, verranno consegnati i premi della bontà, istituiti dalla Provincia per solennizzare il suo centenario. L'ambito riconoscimento, costituito da un premio di mezzo milione e da altri cinque premi da 100 mila lire, mette in luce alcuni toccanti episodi di generosità e altruismo finora sconosciuti.

Il premio della bontà da 500 mila lire è stato assegnato alla signora Maria Damonte, di 57 anni, abitante ad Arenzano, la quale da quarant'anni si dedica all'assistenza del fratello Lazzaro, colpito a sei mesi di vita da una terribile forma di poliomielite che gli ha immobilizzato le gambe. Figlia di umili contadini, la Damonte ha sempre sostenuto il peso della famiglia e alla morte dei genitori è rimasta a lei la gravosa assistenza dell'infermo. L'amore e l'abnegazione della donna per l'infelice congiunto arrivarono al punto che ella riuscì a costruire da sola una rudimentale carrozzella di legno per portare il fratello a passeggio. Quando le condizioni del terreno non lo permettevano, la Damonte non esitava a trasportare l'uomo sulle proprie spalle lungo strade impervie e scoscese.

I cinque premi da 100 mila lire andranno invece allo studente dodicenne Andrea Bazzurro, abitante a Mele, un paesino presso Voltri, che il 27 maggio '61, nel corso d'un nubifragio, riuscì a salvare il fratellino e altri bambini dalle acque che avevano invaso la casa; all'operaio Italo De Passano, di 54 anni, di Genova, il quale si è sottoposto a ben 177 trasfusioni di sangue ed è stato inoltre uno dei primi in Italia a donare il proprio midollo osseo; alla scolara di dieci anni Rosa De Barbieri, che l'inverno scorso a Tribogna, un paesino dell'entroterra, curò la mamma gravemente ammalata e accudì alle faccende domestiche provvedendo inoltre ad assistere i quattro fratelli minori; all'elettricista quarantatreenne Giuseppe Terrile, da Camogli, che il 14 agosto del '60 salvò due turisti romani rimasti bloccati su una spiaggetta isolata dal mare in tempesta e che in altra occasione salvò un elettricista della Rai rimasto sospeso nel vuoto ad un palazzo.

Infine l'ultimo premio è stato conferito allo studente dodicenne Gabriele Trapletti, abitante a Riva Trigoso, che da quando frequenta la scuola ha sempre accompagnato, aiutandolo a sorreggersi, un suo coetaneo poliomielitico.

Durante la cerimonia del conferimento dei premi verrà ricordato anche il piccolo eroe Paolo Fossa, di 12 anni, morto il 23 settembre 1960, a Moranego, per salvare un compagno caduto in un laghetto.

c. m.

Crollano i termometri SI GELA

Perché tutta l'Italia e i Paesi del cuore dell'Europa sono stati investiti a tradimento dalla tenace ondata di freddo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Dite pure che sono bizzarro, ma questo freddo mi ha fatto pensare a certi spadaccini descritti dal caro, ingenuo, indimenticabile Salgàri nei romanzi dedicati alle imprese dei filibustieri, che riuscivano a stendere secco l'avversario, dopo una serie di finte che ne aveva scoperto la guardia, sfoggiando un colpo segreto che era invariabilmente (se la memoria non mi tradisce) il colpo «del cariòccio» o quello «delle cento pistole». E mi ha fatto anche pensare, il freddo boia di questi giorni, ai nefandi «colonnelli a mezza paga», di cui parlano quotidianamente le cronache della Bordeaux ottocentesca, i quali, dopo avere sfidato a duello con un pretesto qualsiasi, e per il solo gusto di ucciderlo, chi aveva avuto la disgrazia di capitare loro fra i piedi, li stecchivano con una magistrale stoccata.

Così ha fatto con noi, poveri italiani, il tempo di questo principio d'inverno, anzi se vogliamo essere astronomicamente esatti, di questo scorcio d'autunno: ci ha pastullati per un poco con dei ritorni di caldo, per poi colpirci con un fulmineo «a fondo», quando avevamo allentato le difese e ci eravamo «scoperti», al reale o al figurato.

Insomma, dopo un periodo di temperature piuttosto miti, alternate a giorni addirittura tepidi, il freddo ci ha vibrato, da un momento all'altro, un formidabile colpo di maglio, facendo ghiacciare d'un fiato la barba a Babbo Natale.

Com'è potuto avvenire tutto ciò? Ed è naturale che sia avvenuto?

Rispondiamo, anzitutto, al secondo interrogativo col dire che sì, il freddo di questi giorni rientra nelle regole del gioco, è, cioè, più che legittimato dall'approssimarsi dell'inverno; quello che, semmai, è inconsueto, è il modo brusco con cui la temperatura si è abbassata, tanto che si può parlare più di crollo che di abbassamento. Ma, se quantitativamente il fenomeno è, in certo qual modo, eccezionale, qualitativamente non lo è affatto.

E veniamo al primo interrogativo. Al principio del corrente mese di dicembre s'erano avute, sull'Italia, temperature piuttosto elevate, per via delle correnti meridionali che una vistosa depressione, di passaggio sul Nord dell'Europa, aveva richiamate sulla nostra penisola. I giorni 6 e 7 si era assistito alla formazione di un'area depressionaria sulla nostra penisola, in seguito all'esistenza, sulla Scandinavia, di un regime di basse pressioni. Quando la depressione, nello spostarsi verso sud-est, ha raggiunto la zona stabilita a levante dell'Italia, su questa hanno cominciato a spirare correnti fredde da nord, le tipiche correnti «posteriori» che seguono il passaggio di una depressione, dato che ognuna di queste consiste in un vortice con circolazione dei venti «antiorario».

L'abbassamento generale di temperatura, verificatosi per effetto di tali correnti posteriori, è durato all'incirca fino all'undici mattina, dopo di che il sopraggiungere sull'alta Europa di un'altra depressione proveniente dall'Atlantico ha determinato da noi nuove correnti meridionali che hanno portato, di conseguenza, un nuovo riscaldamento dell'aria.

Nel frattempo, però, gravi eventi meteorologici maturavano sul vecchio continente: infatti, sulla Fennoscandia (vulgo «sulle terre che comprendono la Finlandia e la Scandinavia») andava formandosi un vigoroso anticiclone, mentre un altro, centrato sulla Spagna, si rinforzava, via via che passavano le ore e i giorni. Si giungeva, così, a venerdì 15, giorno in cui i due anticicloni si stringevano la mano al di sopra della vecchia Europa, decidendo di fondare quella che si potrebbe scherzosamente chiamare una federazione anticiclonica. La discutibile iniziativa dei due «grandi» della meteorologia europea aveva catastrofiche conseguenze per i poveri mortali che hanno la disgrazia di vivere in Europa: infatti, dalla fusione dei due anticicloni nasceva un afflusso estremamente energico di aria fredda, d'origine artica o addirittura polare, sicché il giorno successivo la temperatura crollava, e la neve incominciava a cadere abbondantemente.

Domenica 17, quasi che gli dèi avessero in mente di tentare un esperimento di «ibernazione» su vasta scala, tutta l'Italia era sotto zero, tranne l'alto Tirreno e le Isole Maggiori (Sicilia e Sardegna). Ma l'indomani, lunedì, anche queste regioni venivano investite dall'ondata di gelo: a Palermo si registravano temperature rigidissime, l'Etna e le altre montagne siciliane si ammantavano di neve così come, in Sardegna, la Barbagia e la Gallura, mentre perfino Alghero imbiancava, per una nevicata che da moltissimi anni non si verificava.

Ora le cose sono a questo punto: la federazione anticiclonica, più robusta e vigorosa che mai (all'una della notte sul lunedì, il suo massimo era di 1044 millibars, un massimo veramente eccezionale), è centrata sul cuore dell'Europa e non accenna né a spostarsi né ad attenuarsi; soltanto l'alta Scandinavia, il basso Mediterraneo, il Mar di Levante e il Mar Nero (cioè le regioni per così dire periferiche della zona investita dagli anticicloni) sono interessate da regimi sia pure debolmente depressionari.

A questo punto c'è da aggiungere che, purtroppo, le situazioni anticicloniche, tanto quelle invernali quanto quelle estive, non sono tali da andarsene tanto facilmente; il loro persistere in loco fa parte delle regole plurimillenarie di ogni buona famiglia anticiclonica: e siccome alla quota di 500 millibars (circa 5000 metri) la situazione è stata contrassegnata nei giorni scorsi da una depressione molto netta, centrata sui Balcani, depressione che, successivamente, e in seguito a un fenomeno non comune, si è spostata da levante verso ponente (cioè in senso contrario all'abituale direzione di marcia delle depressioni), le correnti del nord, dovute al regime anticiclonico predetto, ne sono state rinforzate. Tuttavia, c'è da prevedere per i prossimi giorni una attenuazione del gran freddo, che però sarà lenta, graduale.

Quanto alle precipitazioni, soprattutto nevose, ve ne saranno ancora: non dimentichiamo, in proposito, che esse sono e saranno dovute, più che altro, a ragioni orografiche, cioè agli effetti delle coste e delle montagne: si spiega così il fatto che su Piemonte e Lombardia non sono quasi cadute precipitazioni fino a lunedì mattina, mentre il Veneto e il medio e basso Adriatico sono stati, in questi giorni, le regioni più piovose e nevose d'Italia. Perfino Bari si è ammantata di neve!

Giberto Severi

Festosa illuminazione a Chicago per Natale

Alcuni grandi magazzini di Chicago illuminati a giorno in occasione delle feste natalizie. In alto, a caratteri giganteschi, figura la frase: « Pace sulla terra », al centro un grande albero di Natale (Telefoto)

La misteriosa uccisione di un noto penalista di Oristano

Si cerca un ex-agente segreto per il «delitto dell'avvocato»

Vive a Rapallo e sarebbe stato visto in auto con la vittima poco prima del delitto - Si spera che possa fornire particolari sul fosco omicidio - Il legale è stato soppresso in casa con sei colpi di una piccola rivoltella - Forse il crimine è stato originato da una questione di interessi - Intervista a Caserta con la moglie

Nostro servizio particolare

Oristano, martedì sera.

La polizia e i carabinieri stanno cercando, attraverso le Questure di tutta Italia, il comm. Antonio Sechi, originario di Macomer, ex-maresciallo addetto alle ambasciate e al servizio segreto, il quale — secondo alcuni testimoni — sarebbe stato visto, poco prima del delitto, in compagnia dell'avvocato Francesco Beccu, di 51 anni, ucciso nella sua casa di Oristano con sei colpi di una piccola rivoltella a tamburo. Il comm. Sechi, che vive a Rapallo, ma ha molti interessi ad Abbasanta (Cagliari), domenica pomeriggio sarebbe partito da Oristano, in treno, alla volta di Cagliari e di là, in aereo, si sarebbe recato a Roma. Due fratelli di Oristano lo avrebbero visto sull'auto dell'avvocato Beccu, quando questi andò nel proprio ufficio per prendere la borsa di documenti che più tardi gli è stata trovata accanto al momento della scoperta del cadavere.

Naturalmente, il comm. Sechi, persona al di fuori ed al di sopra di ogni e qualsiasi sospetto, è ricercato soltanto per essere interrogato: si spera infatti ch'egli possa fornire particolari sulla personalità della vittima, sulle persone che l'avvocato Beccu frequentava negli ultimi tempi e che possa in qualche modo indirizzare le indagini della polizia.

Gli inquirenti, fino a questo momento, non sanno (o non vogliono) dare una direzione precisa alle indagini. Gli elementi raccolti sono sconcertanti e finora non si collegano in modo univoco. Si sa che l'avvocato aveva molti conti in sospeso e che da molto tempo non viveva insieme alla moglie, molto più giovane di lui. La consorte del penalista, signora Maria Labriola, abita a Caserta nella palazzina dei ferrovieri di via Tescione insieme al padre, un ingegnere delle F. S. a riposo e con un fratello laureato in legge.

Stamane, chiamata telefonicamente da un giornalista di Oristano, ha detto di aver appreso solo ieri sera la notizia dell'uccisione del marito. Ha aggiunto che non risponde assolutamente al vero la notizia che fosse legalmente separata dal marito. Lo aveva sposato un anno e mezzo fa ed il loro era stato un matrimonio d'amore. L'anno scorso la signora ebbe un posto di insegnante nei dintorni di Oristano. Quest'anno, però, venne trasferita a Caserta e così ne approfittò per trascorrere qualche mese in casa dei genitori.

La signora ha asserito di aver ricevuto una settimana fa una lettera dal marito: l'avvocato l'informava che avrebbe dovuto allontanarsi momentaneamente da Oristano per ragioni professionali. Il fratello dell'insegnante ha dichiarato a sua volta che la sorella, sette anni fa, aveva sposato il professor Antonio Farina del liceo classico di Santa Maria Capua Vetere ottenendo poco dopo l'annullamento delle nozze per non aver avuto figli e per dissensi familiari.

Per quanto riguarda il fatto di sangue, la polizia ha stabilito che domenica pomeriggio il commerciante Giuseppe Di Palma, concessionario per la Sardegna di una casa automobilistica tedesca, si era recato all'abitazione dell'avvocato Beccu in via Sant'Ignazio per un appuntamento d'affari. Aveva bussato a lungo senza ricevere risposta. Allarmato (perché sapeva che il legale viveva solo e soffriva di disturbi cardiaci) andava a chiamare un intimo amico del legale, il signor Marco Solinas. Assieme tornavano in via Sant'Ignazio ma nonostante le loro insistenze non ricevevano risposta.

Impressionati avvertivano un appuntato dei carabinieri, che dimora nello stesso stabile, e con lui sfondavano la porta. L'avv. Beccu era semisdraiato in una poltroncina, il volto ridotto ad una maschera sanguinolenta da numerosi colpi di pistola. Nella sinistra, il legale stringeva una cartella con alcuni documenti; davanti a lui vi era un tavolino con due bicchierini di liquore.

Le indagini della polizia non tardavano ad accertare che i documenti riguardavano una pratica per l'acquisto di certi terreni, acquisto al quale erano interessate sette persone. Tutte sono state rintracciate e interrogate. Non si conosce l'esito di questa indagine. E' soltanto trapelato che i carabinieri ricercano il comm. Sechi che, nella serata di sabato scorso, aveva preso alloggio all'albergo «Jolly» di Oristano e che, secondo le testimonianze dei fratelli Cadeddu, sarebbe stato visto sull'auto del legale ucciso.

Contro l'ex-agente segreto, naturalmente, non vi sono né sospetti né indizi. Sospetti, invece, graverebbero su un noto possidente della Barbagia, di cui si fa già il nome in città, e che sembra avesse, per il passato, minacciato di morte l'avvocato Beccu, un altro legale e anche un magistrato. L'episodio sarebbe avvenuto durante un processo in Tribunale. Il possidente della Barbagia, fino a stamane, non è stato rintracciato.

g. f. m.

37 vittime di un'ondata di maltempo

Imperversano sugli Stati Uniti bufere di vento, neve e pioggia

Gelo al nord, alluvioni a sud - In molte regioni nevica da giorni senza tregua - Drammatica navigazione nell'Atlantico della motonave « Carinthia »: l'arrivo a New York ritardato di due giorni dalla bufera

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta su gran parte degli Stati Uniti, estendendosi su una vasta zona dell'Atlantico settentrionale. Intense nevicate e tormente con venti della velocità di ottanta chilometri all'ora sferzano le Grandi Pianure nelle regioni più vicine alle Montagne Rocciose. Negli stati del Sud si registrano invece piogge torrenziali che stanno provocando lo straripamento dei fiumi, mentre nelle regioni del Nord Est la pioggia e il nevischio rendono le strade pericolose al transito, ricoprendole di un sottile strato di ghiaccio.

La tempesta di neve che si è abbattuta sulle regioni settentrionali prossime alle Montagne Rocciose, ha bloccato numerose vie di comunicazione, mentre le forti raffiche di vento hanno causato considerevoli danni principalmente alle linee elettriche e telefoniche. Nel Minnesota, uno degli Stati delle Grandi Pianure, si è avuta ieri la terza forte nevicata di questi ultimi dieci giorni. E' nevicato pure nel Michigan, Utah, Arizona, Nevada e nelle regioni della Nuova Inghilterra.

Fino ad ora si ha notizia di trentasette morti, causati in gran parte da incidenti stradali. Dieci persone sono decedute in sciagure del traffico nell'Indiana, sei nell'Iowa, cinque nel Texas, quattro nell'Illinois, tre nell'Oregon, due nel Michigan e nel Wisconsin e uno nel Massachusetts, nel Maine, nel Connecticut, nello stato di New York e in Pennsylvania.

La tempesta di neve, che ha ridotto la visibilità a cento metri, si sta ora dirigendo verso il Colorado, il Kansas e il Nebraska, mentre forti raffiche di vento si stanno abbattendo sul Wyoming, dove si prevedono fitte nevicate per oggi o domani.

Negli stati del Sud, la minaccia di alluvioni a causa delle piogge torrenziali di questi giorni ha costretto migliaia di abitanti della valle del Mississippi a rifugiarsi su terreni più elevati. Il livello del Pearl River, uno degli affluenti del Mississippi, è aumentato di cinque metri ed ha raggiunto il punto di pericolo. Altri affluenti del grande fiume, come il Tombigbee, il Leaf, il Big Black, il Chickasawhay ed altri hanno raggiunto il livello di guardia e le persone che abitano lungo le loro rive hanno incominciato a sgomberare le case. Nell'Alabama, in seguito allo straripamento dei fiumi Alabama e Cahaba, circa 250 persone sono rimaste senza tetto, mentre altre due sono annegate.

Il maltempo imperversa anche sull'Atlantico. La motonave *Carinthia*, della Compagnia «Cunard», è giunta ieri sera a New York con due giorni di ritardo a causa di due violente tempeste incontrate durante la traversata. Il comandante del transatlantico, capitano Geoffrey T. Marr, ha dichiarato che la nave ha incontrato burrasca una prima volta nell'Atlantico centro-settentrionale, dove il vento soffiava ad oltre cento chilometri all'ora, ed una seconda volta a sud di Terranova, poco prima di toccare il porto di Halifax.

A bordo del *Carinthia* vi erano 10.000 sacchi di posta, quasi tutti contenenti scritti per gli auguri di Natale, diretti negli Stati Uniti e nel Canada. Si tratta probabilmente dell'ultimo carico di posta che, partito dalla Gran Bretagna, raggiunge il Nord America in tempo per le feste natalizie. Il *Carinthia* ripartirà il 22 dicembre per Liverpool, secondo l'orario prestabilito, e sarà l'unico grande transatlantico della «Cunard» a trascorrere il Natale in mare.

u. t.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Sorpresa della polizia a Parigi

Le strane sartine di madame Bordier

Non sapevano nemmeno attaccare un bottone - Una porticina segreta è stata fatale a un ricco industriale decorato con la Legion d'onore

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Una sartoria parigina era in realtà un centro di ragazze-squillo e la proprietaria è stata condannata a una multa di cinquemila nuovi franchi, pari a 625 mila lire; ma protesta affermando di essere stata vittima di una macchinazione architettata per rovinarla.

Bisogna dire che Myriam Bordier, bella donna di 34 anni, è divorziata. Sarta, effettivamente, guadagnava piuttosto male con la sua professione, quando ebbe l'idea di sfruttare meglio il locale al pianterreno nel quale alcune ragazzine cucivano da mattina a sera. E' un locale che possiede infatti un'uscita segreta in una viuzza calma che pare fatta apposta per gli appuntamenti clandestini. Il reclutamento delle «squillo» e della clientela non fu difficile per una donna come Myriam Bordier, che ha indiscutibilmente doti di organizzatrice. Un giorno però la polizia fermò una ragazza per un controllo di identità, come avviene spesso in alcune strade parigine dopo una certa ora, e l'interpellata dichiarò di lavorare d'ago presso la sartoria Bordier. Gli ispettori esaminarono le mani e constatarono che certe dita non avevano le piccole deformazioni tipiche delle sarte. Condussero la ragazza al commissariato e un agente la pregò di ricucirgli un bottone della giacca. La ragazza non fu capace. Venne comunque rimessa in libertà non essendo stato provato nulla a suo carico.

Dal luglio '59 al febbraio '60 gli ispettori non scoprirono nulla di sospetto. Le ragazze entravano e uscivano dalla sartoria ma nulla provava che non andassero a provarsi un abito. Gli uomini passavano dalla porticina segreta, della quale la polizia ignorava l'esistenza. Un giorno gl'ispettori suonarono all'uscio della sartoria, tanto per vedere, ma nessuno andò ad aprire. Ritornarono un'altra volta e si annunciarono: «polizia». La porta si aprì soltanto mezz'ora dopo.

Gli ispettori non trovarono nulla, ma scoprirono la porticina segreta e si ritirarono in silenzio. Alcuni giorni dopo bussarono di nuovo all'uscio della sarta, che aprì soltanto dopo avere detto a due ragazze di dileguarsi dalla porticina, dove si scontrarono però in due agenti che vi erano stati messi di guardia e che le ricondussero nella sartoria. Qui fu trovato un signore anziano, con la legion d'onore all'occhiello, il quale dichiarò di essere un semplice amico in visita, ma alla fine, avendo fretta perché doveva presiedere una cerimonia importante, confessò il vero motivo della sua presenza: le due fanciulle, una delle quali impiegata statale e l'altra infermiera, una bionda e una bruna. Al processo il signore anziano e decorato, che è risultato essere un noto industriale, ha confermato imbarazzatissimo lo scopo delle sue visite alla sartoria.

l. m.

Nel Katanga oggi l'armistizio Ciombe si è recato da Adula

Gendarmi katanghesi appostati in prossimità del confine con la Rodhesia, nelle vicinanze di Ndola (Telef.)

Travolte ieri le ultime resistenze

Elisabethville controllata dalle truppe dell'ONU

Ciombe ha raggiunto all'alba Ndola in Rhodesia e poco dopo ne è ripartito con l'ambasciatore americano (sull'aereo «Columbine» che fu di Eisenhower) per Kitona

Sacerdote italiano trovato morto su un'auto

Nostro servizio particolare

Elisabethville, martedì sera.

Con la giornata di oggi, è prevedibile che ogni attività militare cesserà nel Katanga. A New York, il segretario generale dell'Onu ha autorizzato la tregua d'armi, alla sola condizione però che siano raggiunti gli obiettivi previsti per Elisabethville (l'occupazione totale della città, ormai pressoché completata) e che Ciombe si rechi a conferire col primo ministro del governo centrale congolese Adula (questo incontro dovrebbe pure concretarsi nella giornata di oggi: Ciombe è già partito per il convegno).

Ieri le forze dell'Onu hanno avanzato cautamente nel centro di Elisabethville, mentre i Katanghesi si ritiravano nella borgata degli africani, lasciandosi dietro solo pochi nuclei di resistenza (oltre ai soliti e purtroppo numerosissimi franchi tiratori bianchi).

Nell'avanzata in città i «caschi blu» hanno trovato la resistenza più dura proprio da parte dei cecchini che sparavano loro addosso dalle finestre delle case d'abitazione. Le distruttive incursioni degli aviogetti dell'Onu contro le ultime posizioni katanghesi in città si sono concentrate nella mattinata. Nel pomeriggio si è registrata una certa calma in quasi tutto l'abitato.

Combattimenti sporadici sono avvenuti in serata per snidare le ultime postazioni di mortai della gendarmeria di Ciombe. Il sopravvenire dell'oscurità ha costretto i «caschi blu» a rimandare ad oggi il completamento dell'operazione.

Fino al cadere della notte autoblindo dell'Onu hanno attraversato la città in lungo e in largo distribuendo manifestini di propaganda in francese ed in «Swahili» per invitare la popolazione civile a collaborare con le forze dell'Onu. Il comando dei «caschi blu» ha diramato fin da ieri sera ordini diretti a facilitare l'evacuazione dei civili.

Secondo una voce non confermata, il comando dell'Onu intenderebbe far cadere per fame le residue resistenze dei Katanghesi, accerchiando e tagliando i rifornimenti agli ultimi capisaldi della gendarmeria.

Gravi danni sono stati causati ieri dalle ultime azioni dei mortai nei pressi dell'Hotel Leopoldo II, pieno zeppo di europei che vi si sono rifugiati all'avvicinarsi dei «caschi blu». Molti di costoro, specialmente belgi, nutrono sentimenti di amaro rancore verso le forze dell'Onu ed in particolare contro gli americani che, col loro ponte aereo, hanno reso possibile l'afflusso dei rinforzi con i quali le truppe internazionali hanno potuto aver partita vinta nella capitale katanghese. Fuori dell'hôtel si nota un desolante quadro di distruzioni.

Nei pressi dell'ospedale i belgi hanno potuto seppellire i morti approfittando della tregua del pomeriggio. Il cimitero cittadino non era assolutamente raggiungibile ed inoltre non vi erano a disposizione bare per racchiudervi i cadaveri, sicché si è dovuto provvedere sul posto con una fossa comune.

In un'auto sfasciata da una bomba è stato ritrovato il cadavere di un sacerdote italiano scomparso tre giorni fa, mentre tentava di raggiungere il monastero delle suore di San Paolo per recar aiuto alle religiose.

L'incontro fra Ciombe ed Adula è ormai imminente dopo le molte esitazioni del presidente katanghese. Egli ha finito per accettare le condizioni postegli dal premier congolese: incontrarsi cioè in territorio nazionale e non all'estero come pretendeva Ciombe. Il colloquio avverrà nel primo pomeriggio presso la foce del fiume Congo

Ciombe è partito alle 7,40 da Kitona con l'aereo messo a sua disposizione dall'ambasciatore degli Stati Uniti nel Congo, Gullion, il quale agisce da intermediario fra lui e Adula.

L'ambasciatore Gullion era giunto a Ndola, nella Rodesia del Nord, ieri pomeriggio. L'aereo col quale ha viaggiato e col quale ha condotto oggi Ciombe a Kitona è il famoso «Columbine» che Eisenhower impiegava per recarsi all'estero quando era Presidente degli Stati Uniti.

Ciombe, atteso a Ndola da ieri sera, ha preferito fermarsi a pernottare a Kitwe (località in territorio rodesiano ad un'ora circa di strada da Ndola) nel palazzo governatoriale che vi sorge. Solo stamane ha raggiunto all'alba Ndola e poco dopo è partito per Kitona.

a. p.

Annuncio ufficiale da Nuova Delhi

Resa dei portoghesi nel capoluogo di Goa

Le truppe indiane hanno occupato Panjim, capitale del piccolo ed antico dominio lusitano - Analoga sorte è toccata alle basi di Diu e Damao - Al Consiglio di Sicurezza dell'Onu un veto russo (il 99°) ha bloccato stanotte una proposta degli occidentali per intimare all'India di porre fine alle operazioni militari

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, martedì sera.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha comunicato stamane che l'India ha completato la conquista dei tre territori portoghesi in territorio indiano e che tutti i combattimenti sono cessati.

Esattamente trentasei ore dopo che le truppe indiane avevano iniziato l'invasione di Goa, Damao e Diu, lo stesso portavoce ha annunziato la resa della capitale di Goa, Panjim, e di quelle di Damao e Diu.

Le truppe del generale Chuduri sono entrate a Panjim stamattina. Secondo le indicazioni fornite da Nuova Delhi, l'occupazione della capitale sarebbe avvenuta senza difficoltà. I reparti portoghesi infatti avrebbero lasciato la città non appena completate le demolizioni degli apprestamenti esistenti in essa.

In previsione di una resistenza ad oltranza da parte dei portoghesi, il generale Chuduri aveva provveduto a concentrare alla periferia di Panjim un elevato numero di truppe, ma risulta che non è stato necessario il loro impiego totale.

Gli indiani tuttavia hanno ammesso di aver incontrato accanita resistenza nella loro marcia di avvicinamento a Panjim. Ciò è avvenuto in particolare nel settore centrale, quello affidato alla colonna principale. Si è combattuto per diverse ore attorno alla città di Ponda, a quaranta chilometri dalla costa, poi la resistenza lusitana è stata piegata. In altri settori invece, dicono i portavoce di Nuova Delhi, i portoghesi sono fuggiti precipitosamente, abbandonando le posizioni prima di essere attaccati.

La popolazione locale indicava agli indiani i luoghi nei quali erano state collocate le mine e ha fornito ai militari imbarcazioni con le quali traghettare i corsi d'acqua: i portoghesi avevano fatto saltare i ponti.

L'agenzia d'informazioni indiana ha descritto anche stamattina le festose accoglienze riservate ai soldati liberatori «che vengono inghirlandati di fiori». Le truppe di Nehru speravano di poter svolgere un'azione di sorpresa capace di condurre alla cattura del governatore portoghese di Goa, Vassalo Silva, ma successivamente si è saputo che Silva, dopo essere rimasto in città sino all'ultimo per dirigervi le operazioni, è fuggito nel Pakistan e di qui ha preso un aereo per Lisbona.

Secondo Nuova Delhi, i reparti indiani hanno cercato di limitare al massimo i danni agli edifici e alle popolazioni, ma è stato fatto rilevare che tale «buona volontà» è stata resa nulla dalla tattica della «terra bruciata» adottata dai lusitani.

Quanto avvenuto a Goa e negli altri territori portoghesi in India ha avuto aspre ripercussioni al Consiglio di sicurezza dell'Onu a cui la vertenza era stata deferita dal governo di Lisbona. Dopo un animato dibattito che ha messo di fronte su posizioni assolutamente [illegible] le nazioni occidentali da una parte e quelle afro-asiatiche ed il blocco sovietico dall'altra, è stata messa ai voti la prima mozione presentata da Ceylon, Liberia e Rau. La risoluzione diceva sostanzialmente che la presenza di enclaves portoghesi nel territorio indiano costituisce una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali mentre ostacolano l'unità della Repubblica indiana.

Pertanto la risoluzione proponeva che venisse respinto il ricorso portoghese che denunciava l'aggressione da parte dell'India ed invitava lo stesso governo a collaborare con quello di Nuova Delhi per la liquidazione dei suoi possedimenti coloniali in India.

Questa proposta, approvata dai tre membri afro-asiatici e dall'Unione Sovietica, era respinta dagli altri sette membri del Consiglio di Sicurezza.

Veniva allora messa ai voti una proposta occidentale che, deplorando l'impiego della forza da parte dell'India, invitava il governo di Nuova Delhi a ritirare immediatamente le sue truppe sulle posizioni primitive e si appellava alle parti affinché cercassero una soluzione permanente delle loro controversie attraverso mezzi pacifici. Tale risoluzione, che era appoggiata dagli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Turchia, raccoglieva sette voti favorevoli e quattro contrari.

Rispondevano di «no»: Unione Sovietica, Ceylon, Liberia e Rau. Poiché il «no» della Russia equivale ad un «veto», la mozione doveva considerarsi respinta.

Dopo la votazione, il delegato sovietico Zorin dichiarava che il suo governo è «fiero di aver impedito l'approvazione di una risoluzione in difesa del Portogallo e del colonialismo e cioè di una realtà che è la più vergognosa del XX secolo». Alludendo poi ad una frase di Stevenson secondo cui i sovietici stanno svolgendo manovre di sabotaggio che potrebbero portare alla fine delle Nazioni Unite, Zorin diceva: «Qui non si tratta della fine dell'Onu, bensì dell'inizio del riconoscimento della volontà di difesa dei popoli e delle loro libertà».

b. r.

Un gruppo di giovani del Partito del Congresso Nazionale inscenano una manifestazione per le vie di Bombay dopo l'invasione di Goa (Telef. a «Stampa Sera»)

Il cadavere trovato presso il campo sportivo

Interrogato a lungo il fratello della donna morta a Caravaggio

Il mistero di alcune macchie di sangue scoperte nella casa in cui la vittima abitava da dieci anni assieme al congiunto, un uomo dedito al bere

Dal nostro corrispondente

Treviglio, martedì sera.

Le febbrili e minuziose indagini compiute dai carabinieri di Caravaggio in collaborazione con quelli di Treviglio al comando del ten. Prestamburgo, per chiarire le cause del decesso della cinquantatreenne Giovanna Imeri, rinvenuta cadavere domenica pomeriggio in una stradicciola adiacente il campo sportivo di quella città, stanno per approdare a qualche cosa di concreto. Sebbene il responsabile non abbia confessato il suo crimine, è opinione diffusa che ormai possa essere identificato nella persona del fratello Battista, che con la donna divide da dieci anni lo stesso tetto.

Una serie di indizi accusano Battista Imeri. L'uomo comunque per tutta la giornata di ieri ha decisamente e recisamente sempre negato: ha pronunciato soltanto poche parole per affermare di ignorare ogni cosa, di non sapere niente della morte della sorella e di non capire il perché dei continui interrogatori. Battista Imeri è alto e allampanato; il suo volto è freddo e il suo carattere è chiuso. Nella sua vita ha avuto pochi amici, ad eccezione di quelli occasionali da lui incontrati nelle varie osterie. I carabinieri, convinti del contrario di quanto egli afferma, lo trattengono in stato di fermo e questa mattina lo sottoporranno ancora ad interrogatorio per le contestazioni del caso.

I motivi che hanno spinto gli inquirenti ad appuntare su di lui le indagini trovano conforto in due elementi: nella casa sono state trovate fresche tracce di sangue e nelle sue tasche le due chiavi dell'alloggio. Partendo dalla constatazione che le due strisce di cellophane trovate al collo della donna al momento del rinvenimento del cadavere non potevano essere state la vera causa della morte, i carabinieri hanno fatto eseguire nella mattinata di ieri una nuova perizia necroscopica: la morte di Giovanna Imeri dev'essere fatta risalire a strangolamento e non a soffocamento, verso la mezzanotte di sabato.

Mezz'ora prima la donna fu vista uscire da sola, probabilmente per andare a cercare il fratello Battista. Trovatolo, l'avrebbe accompagnato a casa. In preda ai fumi del vino — che su Battista hanno sempre prodotto accessi d'ira — l'uomo può aver aggredito la sorella; ne sarebbe nata una breve colluttazione e Battista ad un certo momento avrebbe strangolato la sorella. Poi ne avrebbe trasportato il corpo nel fosso costeggiante il campo sportivo: forse in quel momento Giovanna Imeri non era ancora morta e la rigida temperatura le avrebbe dato il colpo di grazia. Per mascherare il delitto, il fratricida avrebbe quindi avvolto attorno al collo della sua vittima due strisce di cellophane. A questa ricostruzione dei fatti il Battista ha ribattuto di non sapere nulla: secondo lui la sorella si è uccisa perché ammalata.

Questa mattina il perito settore eseguirà un nuovo esame necroscopico, mentre il Battista verrà sottoposto ancora ad interrogatorio per trovare la spiegazione all'esistenza di due chiavi, invece di una sola, nelle sue tasche e delle macchie di sangue.

r. p.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

BOXE

Arriva dal Canada l'avversario di Loi

Duilio si batte domani a Milano con Kerwin in una riunione che vedrà all'opera anche Campari, Burruni e Bozzano - Sul ring di Roma, De Piccoli affronta Ritter

Sotto le feste, i pugni non si contano. La tradizione del Santo Stefano pugilistico milanese si è diluita, in tutta Italia, in una serie di manifestazioni tutte di adeguato livello, che chiamano all'opera tutti i migliori pugili nazionali. Si incomincia domani a Milano e a Roma, con due riunioni che vedono sul ring da una parte Loi, Campari, Burruni e Bozzano, dall'altra Rinaldi, De Piccoli, Benvenuti, Casioldi e Brondi. Al Palasport milanese il campione del mondo dei pesi welters junior, proseguendo sulla strada che dovrebbe riportarlo al miglior rendimento, affronta dopo il soddisfacente collaudo con il negro Akono, un altro collaudatore di maggior nome e senz'altro di maggiori qualità, che dovrebbe obbligarlo ad un costante impegno per evitare brutte figure: si tratta di Gale Kerwin, un canadese che ha preso tanto sul serio la trasferta in Italia da valersi, per la sua preparazione di uno «sparring-partner» come Carlo Ortiz.

Avversario di Campari sarà invece il negro bostoniano Tommy Tibbs, un pugile duro, abile e veloce, che all'arrivo a Milano ha dichiarato che l'incontro di domani gli serve come allenamento in vista del campionato mondiale dei pesi leggeri junior col vincitore di Caprari, Gabriel Flash Elorde, in programma a Manila verso la fine di gennaio.

Completano il cartellone milanese l'atteso ritorno del peso massimo Bozzano che, opposto al tedesco Niche, si ripresenta al pubblico che lo vide giusto un anno fa, crollare sotto i pugni di Gerhard Zech, e un buon combattimento del campione di Europa dei pesi mosca, Burruni, contro il classico francese Christian Marchand.

A Roma invece l'attenzione si concentra sul ritorno all'attività di De Piccoli, reduce da un periodo nero nel quale gli infortuni alle mani e al naso e le polemiche per il cambio di procuratore conclusesi con l'assegnazione d'autorità della procura ad Umberto Branchini, potrebbero aver influito sull'efficienza della macchina da pugni veneta. Antagonista di De Piccoli sarà Ulli Ritter, un tedesco di buona classe e di discreta intelligenza tattica, capace di mettere in difficoltà il colosso di Mestre, se questi non avesse riacquistato la grinta, la precisione e la potenza di pugno che sono le sue doti principali.

Rinaldi, campione d'Italia dei mediomassimi, non avrà un compito troppo difficile contro il tedesco Ball, mentre invece Benvenuti dovrà stare attento alle sorprese di fronte al grezzo ma potente peso medio italo-francese Jo Cataiano.

Da Roma a Torino, dove venerdì prossimo 22, il Palazzo dello Sport riapre le sue porte alla boxe per una manifestazione ad alto livello della G.B.C.-Cecchi imperniata su Vecchiatto, su Fortunato Manca e sui campionati d'Italia dei pesi massimi tra Mazzola e Friso.

L'ex-campione d'Europa dei pesi leggeri Vecchiatto, che così buon ricordo ha lasciato negli appassionati torinesi per la sua precedente esibizione nella palestra Ponchia, avrà di fronte il negro Roy Jacobs, un avversario che recentemente a Roma si è già dimostrato in grado di impegnarlo, perdendo ai punti ma prendendosi la soddisfazione di atterrare il friulano. Quanto al sardo Manca, egli cerca di avvalorare la sua candidatura al titolo europeo di Loi incontrando quel Tony Smith che ha ceduto soltanto ai punti di fronte al campione britannico Brian Curvis (antagonista di Manca per il ruolo di *challenger* europeo) e che ha battuto quel Gale Kerwin che due giorni prima sarà sul ring milanese proprio contro Loi.

L'attività pugilistica di fine dicembre non si ferma qui. A La Spezia, domani sera, l'idolo di casa Bruno Visintin, campione d'Italia dei pesi welters, si ripresenterà dopo un anno e mezzo di fronte al pubblico amico affrontando il solido Hassane Assane Fakih, mentre ad Ancona, sempre domani sera, saranno di scena Romani-Gentiletti (pesi medi) e Zamparini-Bigoni (gallo) e venerdì a Novara, Guido Locatelli, un brillante peso mosca che dovrebbe fare una buona carriera, si misurerà con il francese Molet.

E non è finita. Quattro riunioni sono in programma a Santo Stefano, a Milano addirittura due nello stesso giorno. Al Palazzetto dello Sport il cartellone della Opus prevede Miranda - Lukkonen, Tommasoni-Sangarese e Mastellaro-Fodo, mentre il più modesto programma della Moig al Principe è imperniato su Gollotti-Valignat e Lopopolo-Fanfoni. A Bologna Cavicchi incontrerà lo spento Gonzales ed un altro spagnolo, Navarro, collauderà Nobile, mentre a Pavia sosterranno il cartellone della G.B.C.-Cecchi i matches Favari - Echevarria (mediomassimi) e Omodei-Da Sylva (welters). Dieci riunioni in dieci giorni. Scusate se è poco.

g. pig.

Giunto stanotte a Roma

Caprari conferma il ritiro dal «ring»

Il pugile Sergio Caprari (nella foto) rientrato stanotte a Roma da Manila dopo lo sfortunato incontro con Elorde, ha confermato la sua decisione di lasciare definitivamente il ring, dedicandosi al negozio di elettrodomestici aperto qualche tempo fa a Civitacastellana

CALCIO

Da oggi all'opera il "trio,, azzurro

Mazza, Herrera e Ferrari tracciano il piano di preparazione per i «mondiali» in Cile - La Juventus pensa alla trasferta di Mantova - Torino: gli alti e bassi di Law e di Baker

Magnanini salva in corner durante la gara tra Juventus e Venezia (f. Moisio)

I tre componenti della commissione tecnica designati dal Consiglio federale per la squadra nazionale, Giovanni Ferrari, Helenio Herrera e Paolo Mazza, si riuniscono oggi alle ore 16 nella sede della Lega nazionale per tracciare un piano di studio e di lavoro in base alle direttive già ricevute.

Alla riunione indetta dal presidente del settore, dott. Mino Spadacini, parteciperà anche il segretario Luigi Scarambone. Già dopo l'insediamento ufficiale di sabato scorso il trio aveva preso in esame i preliminari dei compiti ad esso affidati: alla seduta di oggi faranno seguito altre sedute, nelle quali saranno verosimilmente emessi giudizi su giocatori tenuti sotto osservazione.

Oggi per intanto sarà tracciato un programma pressoché completo dell'attività di preparazione della squadra azzurra per il Cile.

* *

Alla Juventus si pensa alla trasferta di Mantova con malcelato timore; c'è Nicolè che non sta bene, ma più che altro è la squadra che «non gioca». Sivori, sempre Sivori; contro il Venezia si è visto anche un grande Anzolin (e non è la prima volta) e migliora ogni domenica Nicolè. Purtroppo la Juventus di questi giorni è tutta qui, ed i dirigenti si preoccupano per l'immediato avvenire. Che succederà domenica a Mantova? Garzena attende il responso della Lega sulla sua espulsione, e rimane in forse anche il ricupero di Nicolè.

* *

Al Torino musi lunghi e facce scure per la sconfitta di Palermo. Nessuno dice che il responsabile del grosso guaio è il «signor X» o il «signor Y», tutti sostengono però che Law ha giocato malissimo e che Baker non ha convinto del tutto. Law e Baker, la coppia inglese osannata fino a ieri con tanta enfasi, ed accusata oggi con troppa severità. Law e Baker sono due giocatori di calcio, possono far bene possono anche scendere di forma. Non è mai bello esagerare in elogi ed in critiche. Law e Baker sono ragazzi, questi mesi trascorsi lontano da casa e dalle abitudini della solita vita li hanno frastornati, avrebbero bisogno di un po' di simpatia. Diamo loro la tranquillità che chiedono. Non sono «i salvatori» del Torino; sono professionisti di calcio con giornate belle ed altre meno belle. Tutto qui.

Abbiamo letto che Santos pare intenzionato a mutare formazione per la gara con la Sampdoria. Perché? Per la sconfitta di Palermo? Dopo tanti successi basta un passo falso per cambiare opinione? Non crediamo che Santos ragioni così. Togliere un atleta in questo momento potrebbe significare punizione.

SCI

Nella nazionale di Francia un grande campione in più

Si chiama Killy, ha diciott'anni e a Val d'Isère ha battuto tutti (compreso Perillat) - D'estate si allena scalando in bicicletta l'Iseran - Anche tra le donne il discesismo d'Oltr'Alpe presenta una novità: è Marielle Goitschel, sorella del portiere della squadra calcistica di Chambéry

Nostro servizio particolare

Val d'Isère, martedì sera.

Gli atleti che giungendo da tutte le nazioni europee ed anche dagli Stati Uniti (gli americani sono già in Francia per i «mondiali» di Chamonix) hanno partecipato da giovedì a domenica al Criterium della prima neve, lasciano la Val d'Isère e vanno a raccontare sulle piste di casa che il discesismo francese non è soltanto Guy Perillat e Adrien Duvillard ma anche Jean Claude Killy e Marielle Goitschel, «Toutoune» e «Zazie» secondo gli allegri soprannomi affibbiati dai compagni di squadra alle due rivelazioni della scorsa settimana.

«Toutoune» Killy e «Zazie» Goitschel hanno vinto lo slalom maschile e femminile del Criterium della prima neve con una autorità da sbalordire, e poco importa che la tensione nervosa e l'improvvisa responsabilità li abbiano poi bloccati nello «speciale». I due discesisti hanno rivelato (agli stranieri) e confermato (ai tecnici francesi che già puntavano sui due nomi) doti eccezionali ed una volontà di riuscire quanto mai salda. Killy ha preceduto nella classifica della gara altri sei connazionali (Arpin, Duvillard, Maudit, Perillat, Lacroix e Bozon nell'ordine) e atleti di valore come Ludwig Leitner, Wagnerberger e Werner; Marielle Goitschel si è imposta alla tedesca Hiebl, alla connazionale Teresa Leduc ed all'americana Barbara Ferries.

Il trionfo di Killy era atteso negli ambienti della nazionale francese. Il diciottenne atleta aveva battuto i compagni di squadra in una specie di «test» segreto, disputato alla vigilia della prova ufficiale. Perillat, staccato di ben 7", aveva infatti sentito subito il bisogno di dichiarare — sarà vero, ma il particolare è indicativo — di non sentirsi ancora nella forma migliore.

Jean Claude è nato il 30 agosto del '43 in Val d'Isère; d'estate tiene allenati i muscoli scalando in bicicletta l'Iseran ed esercita il suo coraggio lanciandosi a capofitto nella discesa, usando i freni il meno possibile. Il suo più irriducibile tifoso è il padre, Robert: venerdì, durante la gara, ha chiuso al pubblico il suo elegante magazzino di articoli sportivi per andare a vedere il figlio a sbaragliare gli assi. Sciatore anch'egli, Robert Killy è stato uno spericolato pilota di «caccia» ed ha abbattuto in guerra otto aerei tedeschi. Il coraggio di Jean Claude ha quindi dei validissimi precedenti in famiglia.

La vera passione di Marielle Goitschel è invece il calcio, ma le ragazze — escludendo i tentativi di qualche club — non sono fatte per questo sport. «Zazie» si sfoga sulla neve e si accontenta di fare il tifo per i tricolori: la sconfitta di Wisnieski e colleghi contro la Bulgaria le è costata qualche scommessa. La passione calcistica in casa Goitschel nasce dalle gesta del padre, Robert, professionista nel 1930 nelle file dell'Olimpique di Marsiglia, e del fratello Louis, portiere del Chambéry.

Marielle ha sedici anni, oltre allo sci ama il nuoto e ricorda le spiagge di Sainte-Maxime, dove è nata per trasferirsi presto in Val d'Isère. Prima di giovedì scorso aveva vinto due gare di una certa importanza in Austria ed in Italia, dove si era imposta nello slalom internazionale dell'Etna. Quando non scia studia lingue, tanto per abituarsi agli applausi ed agli incitamenti che non le mancheranno anche fuori dalle piste francesi.

b. m.

Una novità nel campo dello sci. Per la prima volta una federazione straniera ha chiesto alla Fisi un istruttore: è toccato a Federico De Florian, che allenerà quest'anno la squadra dei fondisti spagnoli

Hanno la passione della «biella rovente»

E' l'«hot-rod», sorto naturalmente in America - I suoi seguaci gareggiano con macchine «fatte in casa» ottenute con motori modificati e montati su strani telai - Ne nascono vetture dall'aspetto impensato che talvolta però servono per utili esperimenti

Negli Stati Uniti sta dilagando l'«hot-rod». Niente paura, non è un nuovo frenetico ballo tutto sentimenti e sussulti e nemmeno un tipo di tranquillante lanciato da una grande industria alimentare per questo tempo di gente che ha fretta. L'«hot-rod» (letteralmente «biella rovente») è una strana maniera di correre in automobile, su vetture dalla strana foggia, dotate di strani congegni. E' un divertimento completo per gente appassionata di meccanica, per sperimentatori dilettanti, per ragazzi con la [illegible] del motorismo sviluppata all'[illegible].

Spieghiamoci meglio. I seguaci dell'«hot-rod» dedicano pomeriggi e serate intere (praticamente tutto il tempo libero dagli impegni di lavoro) trafficando attorno ad un motore. Lo smontano, lo modificano, lo attrezzano con «pezzi» da loro stessi ideati; poi lo rimontano su di un telaio che hanno «pia[illegible]ato» su vecchi modelli, cercando di ricavare dall'insieme della loro quasi mostruosa costruzione un rendimento il più elevato possibile.

Poi scendono in gara, su una delle mille piste della California, del Texas, della Florida e gareggiano primi al traguardo si sentono fieri, giustamente fieri, della loro abilità di sportivi e di tecnici.

Intendiamoci: non si creda che le gare degli «hot-rodgisti», chiamiamoli così, siano una sfida al rischio. Niente affatto: precise norme emanate dall'«Nhra» (Associazione nazionale Hot Rod) riducono al minimo ogni pericolo. L'«hot-rod» vuole arrivare al massimo rendimento tecnico-sportivo con il minimo di incertezze.

Le gare degli «hot-rodgisti» sono di diverso tipo: corse ad economia, gare di cambio dei pneumatici, prove di sostituzione di un qualsiasi organo della vettura, competizioni-gita, ed altre ancora. Le più apprezzate dal pubblico e le più seguite sono le «drag strips», due parole il cui significato letterale è: «striscia di trascinamento» e che stanno ad indicare le competizioni di velocità vere e proprie.

Numerosissime sono le categorie in cui si gareggia, con classi e sottoclassi. Nella sezione «auto sport» troviamo il lato più spettacolare dell'«hot-rod». In questa categoria sono ammesse le stranezze più impensate quanto a carrozzeria e ad impostazione del motore. Vi troviamo auto dall'aspetto «extragalattico», altre che sembrano provenire dalla più lontana preistoria. Vediamo tubi di scappamento simili a ugelli di razzi interplanetari, ruote gigantesche, motori svestiti come se fossero ancora sul banco di prova anziché sulla pista, lanciati a tutta andatura. E, particolare niente affatto trascurabile, queste prove di «auto sport» sono seguite quasi sempre con estrema attenzione dai tecnici più qualificati delle grandi industrie automobilistiche d'America. In un campo di «hot-rod» è facile fare scoperte interessanti: basta un nonnulla, un'innovazione che l'«hot-rodgista» ha studiato e sperimentato lavorando come un pazzo nel giardino dietro casa sua, o per suggerire qualcosa di utile. Tanto per fare un esempio, una Casa americana, tre o quattro anni or sono, adottò per le sue costruzioni automobilistiche un tipo di differenziale che parecchi appassionati di «hot-rod» montevano da tempo sulle loro «creature» da competizione.

g. bar.

Le gare di «hot-rod» sono particolarmente seguite dagli appassionati perché in ognuna di esse può sempre saltare fuori una «sorpresa» di proporzioni vistose, magari una macchina che per frenare usa addirittura... il paracadute

Ruote enormi, motori svestiti, «cabine» di pilotaggio immaginabili solo per veicoli marziani: ecco tre tipi di auto per l'«hot-rod», sport di voga in America

Sul campo di Bolzano la migliore Pro Vercelli

Vercelli, martedì sera.

La vittoria della Pro Vercelli a Bolzano ha fatto ritrovare agli sportivi piemontesi un po' di quell'entusiasmo che ultimamente avevano, dopo le prime due partite del torneo (pareggio esterno con l'Ivrea, vittoria interna con il Varese), messo da parte.

Il successo dei bianchi è stato netto, indiscutibile. E quello che ha impressionato è il fatto che gli attaccanti hanno segnato ben quattro reti e che a realizzarle siano stati proprio le due ali Bocconi e Passerini, che erano sotto il fuoco della critica appunto per quella che sembrava una loro congenita incapacità, cioè il mettere a segno dei goals. Evidentemente il timore di essere (o l'uno o l'altro) sostituiti dal nuovo acquisto Piccioni ha fatto ritrovare loro una «verve» particolare e una maggiore capacità di puntare a rete; cosa che non è certo dispiaciuta anzi...

La Pro Vercelli ha forse disputato a Bolzano la migliore partita di questo suo non troppo felice campionato. Se è vero che la compagine alto-atesina è piuttosto inefficiente, d'altro canto non si può non riconoscere che veramente la Pro Vercelli sembra in ripresa dopo il brutto periodo che l'aveva vista di domenica in domenica rotolare sul fondo della classifica. Il suo gioco si è fatto più efficace sia in difesa che all'attacco.

Lieve incidente d'auto stamane a Enrico Befani

ROMA, martedì sera.

L'ex presidente della A.C. Fiorentina, Enrico Befani è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto stamane nei pressi di Indicatore. Enrico Befani procedeva a bordo della propria «Jaguar» targata Firenze 108717 quando, per cause non ancora accertate, la potente automobile sbandava e si sfasciava contro un platano.

Il Befani è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Prato, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un esperimento dello Stabile

Le crinoline in periferia

In tre cinema di barriera torinesi si rappresenta La cameriera brillante di Goldoni - Come il pubblico accoglie l'iniziativa

Accanto c'era il cartellone pubblicitario per un film con Linda Darnell avvinghiata a Robert Mitchum, il quale minacciava con la pistola un invisibile avversario. In platea, il pubblico dei fidanzati che si tengono per mano, madri e figli, qualche uomo anziano in pantofole e la sciarpa di lana attorno al collo. Un pubblico che nell'intervallo non si alza. Sulla scena Pantalone e Brighella, Florindo, Clarice, Ottavio: i personaggi di Goldoni; in questi panni, attori famosi come Sergio Tofano, Checco Rissone, Renzo Giovampietro e Franco Parenti. Recitavano accanto al cartellone con Linda Darnell per gente che aveva pagato quattrocentocinquanta lire i «primi posti» e trecento i «secondi», quanto si paga per vedere un film.

C'erano tutti i motivi per una polemica che durerà quanto durerà il teatro: se il teatro sia una nobile corte alla quale si debba andare con tutti i riguardi, rispettando il cerimoniale e professando nei suoi confronti una fede e un amore; oppure se esso debba farsi come un esercito che parte alla conquista, o un ordine di missionari che vada a sollecitare quella fede e quell'amore. A Torino questa seconda strada è stata scelta dallo «Stabile» con una serie di spettacoli in periferia, e precisamente in tre cinema, l'Ambra, in via Chiesa della Salute, l'Italia, in via Nizza e il Lucento.

Ieri sera è toccato al cinema Ambra, stasera toccherà al Lucento. La compagnia dello «Stabile» ha portato in periferia «La cameriera brillante» di Goldoni, nella medesima edizione presentata mesi fa al «Carignano» e che ha ottenuto un ottimo successo al Festival di Venezia. Dunque uno spettacolo su cui Gianfranco De Bosio ha impegnato tutto il suo prestigio di regista e che è costato studio e fatica. Perché allora ieri sera alcune centinaia di torinesi (e altre ce ne saranno stasera e domani), sono state tanto privilegiate da assistervi con una spesa inferiore a quella sostenuta dal pubblico del «Carignano»? E vale la pena fare il sacrificio di rinunciare a un teatro vero per andare a recitare in una sala in cui gli attori devono gridare per farsi udire?

Allo «Stabile» sono convinti di sì. Tanto che domenica Fulvio Fo (fratello dell'attore Dario) e Dino Tedesco, che del teatro di via Rossini curano l'organizzazione e la propaganda, si sono recati nelle «balere» delle tre periferie ad annunciare gli spettacoli di questa settimana; in qualche posto li hanno presi per dilettanti che volessero esibirsi in una canzone. Hanno imbucato nelle cassette delle lettere sessantamila copie di un dépliant con le condizioni per l'abbonamento ai tre spettacoli di questa stagione in periferia, che comprende «J. B.» di Mac Leish, «Processo per magia» di Apuleio, e (nella medesima sera) «Il berretto a sonagli» e «La giara» di Pirandello: tre recite per mille lire in platea e settecento in galleria.

Ma il pubblico, come reagisce? E' stato posto su un trono, come un re, ma si direbbe abbia un po' di soggezione. Ieri sera si vedeva nella platea dell'Ambra gente non abituata al teatro: non ci può andare, perché il centro della città è lontano e l'ora della levata, il giorno dopo, è molto vicina. Lo scopo, certo, è anche quello di abituare quel pubblico alla commedia, di invogliarlo ad andare nei veri teatri; ma è forse giunto il momento di dare un'occhiata alla topografia di questa città che si è allargata e si è riempita di abitanti, raddoppiandoli nel giro di una generazione, e accostarsi a questi torinesi nuovi con uno spirito nuovo, magari con un poco di umiltà. Infine il teatro è come una bella donna, alla quale è giusto che si debba far la corte, ma che deve pur dare qualche incoraggiamento...

g. d. c.

Attori a una "corrida,,

David Niven e Leslie Caron, che si trovano in Spagna per girare un film, assistono a Malaga a una «corrida» di beneficenza

COME PROTAGONISTA DEL FILM CHE GIRA A VENEZIA

La Moreau fa impazzire d'amore un romanziere

L'attrice sostiene in *Eva* la parte di una donna incapace d'amare - «Sono chiacchiere (essa dice) le voci di una mia relazione col sarto Cardin» - Il suo più grande affetto è il figlio di nove anni

Venezia, martedì sera.

«Je ne sais pas si j'ai tellement besoin de volonté, au moins dans mon travail — dice Jeanne Moreau durante una pausa della lavorazione — Le plaisir qu'il m'apporte me fait une nécessité de l'accomplir. Je crois, comme le disait Jouvet, que pour être un comedien, il faut ne pouvoir être que cela». *L'attrice che in quest'ultimi tempi dopo aver tanto lavorato in teatro è ormai diventata una delle più quotate interpreti del cinema europeo, si trova a Venezia per l'interpretazione di Eva. E' un film che le sta particolarmente a cuore, diretto da Joseph Losey, con Stanley Baker, Giorgio Albertazzi, Virna Lisi ed altri. Per l'occasione Jeanne Moreau è diventata una ragazza che fa impazzire d'amore uno scrittore e poi l'abbandona.*

Le riprese si stanno svolgendo negli alberghi più rinomati di Venezia e nei saloni del Casino al Lido. Il celebre sarto parigino Pierre Cardin si è già fatto vedere più volte in quest'ultimi giorni a fianco dell'attrice. Tali incontri hanno dato immediatamente il via a tutta una serie di chiacchiere intese a «denunciare» clamorosamente la nuova relazione sentimentale di Jeanne, la quale però nega recisamente che ci sia qualcosa di fondato.

«Nessun nuovo amore! Pierre Cardin ha disegnato i vestiti che indosso in Eva e perciò si è creduto in dovere di osservare come mi stanno addosso. D'altra parte non si tratta di una conoscenza nuova. Da anni c'è una cordiale amicizia tra noi, ma niente di più. E poi io sono già sposata. D'accordo, vivo separata da mio marito Jean-Louis, ma non ho alcuna intenzione di divorziare. Siamo rimasti buoni amici. Anzi, in questi giorni dovrebbe raggiungermi a Venezia, con mio figlio, Jérome. Perchè non divorzio malgrado la nostra separazione duri già da sei anni? Ma semplicemente perché non ne voglio sapere, perchè non ho mai avuto simpatia per l'istituzione del divorzio».

Jeanne Moreau confessa che il suo più grande amore è Jérome, suo figlio, un ragazzino di nove anni che l'anno scorso — com'è noto — rischiò di perdere la vita in un incidente. Quando le si chiede se intende abbandonare per sempre il teatro, Jeanne risponde tra l'altro: «Assolutamente no. Mai. Il fatto è che da un po' di tempo a questa parte sono troppo occupata con il cinema, ma tornerò certamente sulle scene. Per circa dieci anni ho recitato ogni sera in teatro. Posso dire d'esserci nata. Ho interpretato qualcosa come quaranta commedie...».

Interpellata in merito al personaggio che sostiene in Eva, lo definisce una creatura eccezionale. Si tratta di Eva Olivier, una donna che la vita ha ormai reso scettica e senza scrupoli. A Venezia incontra lo scrittore inglese Tyvian Jones che si innamora perdutamente di lei. Eva però non si lascia conquistare facilmente. Prova dapprima una specie di sadico piacere esasperando l'uomo che le fa una corte spietata e infine gli si concede, ma il suo è soltanto un capriccio, senza vero amore. Lo scrittore si rende conto che non potrà mai conquistare veramente la donna che ama e tenta invano di dimenticarla sposandone un'altra. Lentamente, suo malgrado, egli si abbrutisce. Beve, diventa uno scrittore fallito, un naufrago. Finirà col fare da Cicerone ai turisti che vogliono ammirare le inaudite bellezze della città sulla laguna.

Gino Barni

L'attrice francese Jeanne Moreau

Si diffonde la moda del film-inchiesta

L'«Occhio ingenuo» fruga tra la folla

Al festival di Tours è stato presentato un documentario che registra le reazioni del pubblico durante un incontro di lotta libera - Un'indagine di costume tra i pellirosse canadesi

DENTRO ... [illegible]

Tours, martedì sera.

Il film-inchiesta pare sia oggi una nuova forma abbastanza diffusa di cinema documentario. Abbandonate le descrizioni paesistiche, l'artigianato locale, l'arte e il folklore, i giovani registi affrontano i temi più vivi e stimolanti della nostra realtà sociale con preparazione e mezzi di prim'ordine. Se n'è avuta una conferma a questo Festival di Tours, dove non pochi sono stati i validi risultati di questa tendenza.

Dal Canada, *La lotta* di Claude Jutra e *Il cerchio del sole* di Colin Low ci offrono non pochi spunti, da un lato, per una riconsiderazione della lotta libera come fatto sociale, e dall'altro, per un esame di certe sopravvivenze superstiziose nella vita civile di un gruppo di pellirosse inurbati. Il film di Jutra è il risultato migliore di un recente movimento cinematografico canadese, il «candid eye» («l'occhio ingenuo»), che si propone di cogliere la realtà come viene formandosi sotto i nostri occhi e di presentarla al pubblico «obbiettivamente». E' chiaro che, in pratica, la semplice scelta di alcune scene piuttosto che di altre e il loro montaggio presuppone un certo discorso ideologico e quindi soggettivo; ma i giovani canadesi dell'«occhio ingenuo» non se ne danno pensiero e i risultati del loro lavoro, come *La lotta* dimostra, sono eccellenti.

Quattro «troupes» cinematografiche fornite di macchina da presa, parco lampade e registratore sonoro, piazzate ai quattro angoli di uno stadio coperto dove ha luogo un incontro di lotta libera, hanno il compito di riprendere qualunque fatto accada nel settore di loro competenza. A riprese ultimate (e queste durano quanto l'incontro di lotta), il materiale girato viene selezionato, montato e sonorizzato con i suoni e i rumori registrati sul posto. Si ha così un film «dal vero» che mette lo spettatore in grado non soltanto di seguire nei particolari più interessanti un incontro di lotta libera, ma anche di notare le reazioni del pubblico: di porsi cioè su un piano superiore di osservazione, che comprende la visione dello spettacolo sportivo come fatto sociale e di costume, nello stretto allacciarsi dei rapporti tra ciò che accade sul ring e ciò che accade in sala.

Il film di Low, *Il cerchio del sole*, ci fornisce anch'esso i mezzi per una indagine di costume su certe tradizioni religiose primitive degli indiani del Canada. Qui la tecnica cinematografica è tradizionale e il regista aspira evidentemente a una rappresentazione anche lirica degli uomini e del paesaggio, in ciò cedendo un poco del valore documentario delle immagini al gusto folcloristico del film; ma la lunga sequenza del rito solare e il diretto interloquire dei protagonisti indiani, così autentici e veri, danno allo spettatore la chiave per comprendere l'anima di un gruppo etnico, che nessun film «western» era ancora riuscito a cogliere.

Su un piano analogo di «cinéma-verité», alla maniera di Jean Rouch, si pongono il francese *Gli sconosciuti della terra* di Mario Ruspoli, attenta inchiesta condotta tra i contadini poveri, e, in parte, *Gli amici del piacere* del belga Luc de Heusch, raffinato e tecnicamente pregevole documentario su una compagnia di attori dilettanti del piccolo villaggio di Moulbaix.

Anche gli italiani *Tre pesi cento lire* di Giuseppe Ferrara e *L'attesa* dell'esordiente Ennio Lorenzini, sia pure in misura e con risultati differenti, affrontano il tema dell'inchiesta sociale. Zavattiniano nella impostazione, il film di Ferrara denuncia coraggiosamente le speculazioni dei fabbricanti e rivenditori clandestini di saponette, scoprendo non pochi risvolti sociali e morali del problema; e la sua tecnica cinematografica del «pedinamento» dei personaggi secondo le regole ormai classiche del neorealismo alla Zavattini, esclude le eventuali dispersioni di carattere formale per centrare tutta l'attenzione sul tema affrontato.

Più nuovo nella costruzione, svincolato dai canoni tradizionali del documentario italiano e artisticamente più valido, *L'attesa* rivela la personalità interessante di un giovane regista, Ennio Lorenzini, la cui opera futura sarà bene seguire. Sono tre ritratti, più che tre storie, di ragazze fuggite da casa e capitate in tre diverse case assistenziali di Roma. Il momento statico dell'oggi, dell'attesa, tra un passato rinnegato e un futuro aperto alla speranza, ma anche alla delusione e alla disperazione, è colto in queste tre ragazze con rara sensibilità, tanto che esse vengono assunte a caso tipico di una dolorosa situazione sociale e umana più diffusa di quanto possa sembrare. Chi ha visto e ammirato *La casa delle vedove* di Gian Vittorio Baldi, di cui Lorenzini è stato collaboratore, ritroverà in questo breve film il fascino e la novità stilistica di quello.

Cinema minore quello documentario, almeno rispetto al metraggio, esso si rivela invece, soprattutto oggi, come abbiamo brevemente cercato di dire, ricco di fermenti, nuovo, spregiudicato e coraggioso nell'affrontare problemi e situazioni per lo più trascurati dal cinema maggiore. Cosicché un Festival quale quello di Tours, in sordina, schivo di pubblicità e di mondanità, va rivelandosi con gli anni come una delle fonti indispensabili per la conoscenza del cinema di domani.

Gianni Rondolino

Un film con Elvis Presley tra le prime visioni di oggi

PAESE SELVAGGIO, al Reposi.

Il problema della delinquenza minorile è, ancora una volta, trattato in questo scope a colori di Philip Dunne («Wild in the country»). Esso, infatti, illustra il caso di un ragazzo americano di una piccola città provinciale che, spinto alla violenza dal padre, uomo brutale e privo di scrupoli, si macchia di gravi colpe. Affidato poi a uno zio, uomo corrotto che vive con una figlia, ragazza molto sensuale, il giovane — che si chiama Glenn ed è impersonato da Elvis Presley — viene a trovarsi in un ambiente anche peggiore di quello della sua infanzia. Solo dopo aver superato ardue prove, compresa la rinuncia all'unico sentimento puro della sua vita, Glenn riesce a trovare in se stesso forza e ragione di vivere.

Accanto al protagonista si distinguono: Hope Lange (una dottoressa), Tuesday Weld (una nuova attrice che ha il ruolo della sensuale cugina), Millie Perkins, ossia colei che è stata, al cinema, l'indimenticabile Anna Frank. I soliti infallibili caratteristi rinforzano il cast.

SPLENDORE NELL'ERBA (Ambrosio) — Americano, drammatico. Matrimonio mancato in conseguenza di crisi nervosa che colpisce promessa sposina. Fidanzato di ricambio alla fine, quando lei è guarita. Regista Kazan; interpreti Natalie Wood, Warren Beatty. In technicolor.

ROMOLO E REMO (Amor) — I due gemelli famosi al centro di una vicenda spettacolare in chiave di western, liberamente suggerita da leggenda e storia. Steve Reeves, Gordon Scott, Virna Lisi.

SCANDALO AL MARE (Cristallo) — A colori e in panoramico, è una farsa balneare, con scambi di persona, equivoci vari, e pressoché tutto il nostro teatro di rivista nella lista degli interpreti.

L'AMMUTINAMENTO (Corso) — Film marinaresco a colori con personaggi e avventure alla Salgari a bordo di una nave inglese che nel 1680 trasporta in America galeotti e prostitute. Purdom e la Pierangeli.

GIOVENTU' DI NOTTE (Ideal) — Italiano, drammatico. Rapina dilettantesca combinata da ragazzi con tragico epilogo che determina salutare resipiscenza in uno dei protagonisti.

LA CARICA DEI CENTO E UNO (Doria) — Disegno animato a colori e a lungo metraggio in cui Walt Disney mescola parodia e «suspense» in un fantasioso soggetto poliziesco adatto ai bimbi.

I MAGNIFICI TRE (Lux) — Italiano, comico. In una convulsa repubblichetta sudamericana, sgovernata da un feroce dittatore (Aroldo Tieri), i suoi tre sprovveduti sicari (Chiari, Tognazzi e Vianello) concorrono alla rovina del tiranno.

ACCATTONE (Romano) — Narrata da Pasolini regista, la vita di un «protettore» che, nell'ambiente squallido di una borgata, finisce vittima dei suoi stessi errori.

UN GENERALE E MEZZO (Vittoria) — Commedia a colori con Danny Kaye nella sua specialità di imitatore e nel doppio ruolo di generale scozzese e di soldato americano, nei giorni dell'apertura del secondo fronte. Dana Wynter, Diana Dors.

Autant-Lara chiede al giudice d'interrogarlo per «Non uccidere»

Firenze, martedì sera.

Il regista francese Claude Autant-Lara si è ufficialmente inserito nella vicenda giudiziaria che ha fatto seguito alla proiezione del film «Non uccidere» al Parterre di Firenze per iniziativa del sindaco prof. La Pira. Claude Autant-Lara si è infatti rivolto all'avv. Ugo Castelnuovo Tedesco, del Foro fiorentino, per affidargli l'incarico di tutelare i suoi interessi morali in riferimento all'istruttoria in corso.

I motivi che hanno spinto il regista di «Non uccidere» ad affidarsi alla tutela di un legale sono essenzialmente due: la difesa degli ideali che lo hanno ispirato nel realizzare il film e la preoccupazione di evitare addebiti, inerenti al contenuto del film, alle persone che l'hanno fatto rappresentare.

In seguito all'incarico ricevuto, l'avv. Castelnuovo Tedesco ha presentato ieri al procuratore della Repubblica e al giudice istruttore una istanza in cui chiede che i magistrati, nel caso che ritengano di dover approfondire l'esame della pellicola, vogliano ascoltare come teste il regista francese.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Bello di papà, commedia in tre atti di Marotta e Randone alle ore 21 sul Nazionale - Bongiorno presenta *Studio L chiama X* alle 20,30 sul Secondo

MARTEDI' 19 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 15,15: Musica folkloristica [illegible] - 15,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Le avventure di Fric Temporale», di G. A. Rossi [illegible] «La [illegible] di Diogene».

Ore 16,30: Storie e canzoni di mare - 17: Giornale - 17,20: Danze e canti di cinque continenti - 17,40: Ai giorni nostri: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: [illegible] e il suo complesso - 18,15: La comunità italiana.

Ore 18,30: Classe unica: Adalberto [illegible]: «Piccola storia della medicina»; Marcello [illegible]: «Il diritto penale e il processo» - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «Bello di papà», commedia in tre atti di Giuseppe Marotta e Belisario Randone. Protagonista: Nino Taranto; regia di Nino Taranto.

Ore 23: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Piero [illegible] e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Tempo di Canzonissima - I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: [illegible] programma in duplex tra le radiotelevisioni italiana e francese. Presentano [illegible] e [illegible] - 15,30: Giornale - 15,45: [illegible] in microsolco.

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico: soprano Magda Olivero, tenore Salvatore Gioia - 17,30: [illegible] presenta: Il vostro juke-box, programma realizzato con la collaborazione del pubblico - 18,30: Giornale.

Ore 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta «Studio L chiama X», gioco musicale a premi, orchestra diretta da Gianfranco Intra; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radiosera - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,8, Torino m.f. III). — Ore 17: L'Oratorio nell'Ottocento - 18: La letteratura religiosa del dopoguerra in Germania - 18,30: La rassegna: Cinema - [illegible]: Musiche di Bartók - 19,15: «I carteggi» di Camillo Cavour - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Schubert e Ravel.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Mille anni di lingua italiana - 22: La musica italiana del Rinascimento - 22,35: Il [illegible] della radarmeteorologia - 23,05: Congedo: musiche di Schumann.

MERCOL. 20 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il [illegible] napoletano - 14: Giornale - Borsa di Milano - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Corriere dell'America - 16,45: Lettera da Londra - 17: Giornale - 17,20: Trattenimento musicale - 17,50: Musiche di [illegible] - 18,30: Classe unica - 19,15: Noi cittadini - 19,30: La ronda delle arti - 20,30: Giornale - 21,10: Tribuna politica - 22,10: [illegible] - 22,50: L'approdo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York - 12: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 14,45: Disco e [illegible] - 15,15: Intermezzo romantico - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17,30: Ritratto di donna e [illegible] - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Concerto [illegible] - 21,30: Radionotte - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,35: Album di canzoni - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Annette e la figlia

Annette Stroyberg si è portata a Roma da Parigi la figlia Nathalie. Ecco l'attrice con la bimba in un ristorante della Capitale

— STASERA ALLA TV —

Indulgenza natalizia per gli autori di "Canzonissima,,

La rubrica si avvia rapidamente alla fine - Le favole della Gambineri - Sette canzoni in programma con un tafferuglio tra «guappi»

ROMA, martedì sera.

Un grosso incubo sta per aver fine: «Canzonissima», giunta ormai all'undicesima puntata, si avvia rapidamente a conclusione. L'incubo di cui parliamo non è in verità tanto il nostro, di noi spettatori, quanto di quegli innumerevoli personaggi, autori dei testi, coreografi, attori, cantanti, sui quali — a ragione o a torto — si sono via via andate addensando le responsabilità del mancato successo o, per meglio dire, del chiaro insuccesso della trasmissione. Gli è che, con Natale alle porte, tutti si sentono più buoni, e nasce perciò spontaneo il compianto per i tapini ai quali quest'ultimo scorcio dell'anno non ha riservato che amarezze.

Eros Macchi, Paul Steffen, Ucci, Garinei, Sposito, la Mondaini, il maestro Pisano: la lista dei «caduti» (ahi noi, senza troppo onore, sugli spalti di «Canzonissima») potrebbe continuare; ma, l'abbiamo detto, di questi tempi ci si sente tanto disposti all'indulgenza, che si preferisce lasciar senz'altro perdere certi argomenti ed intrattenersi più particolarmente sul contenuto della puntata di stasera, per l'appunto la terz'ultima della serie.

Naturalmente anche qui la atmosfera generale farà sentire i suoi effetti e, di conseguenza, Anna Maria Gambineri, nei panni di un'arzilla vecchietta, comincerà con il narrare una favola: sceneggiata per l'occasione da Carlo Sposito (il re), Ucci, Garinei e Poli (suoi figli) e Sandra Mondaini (la bella principessina).

Esaurito questo primo omaggio all'infanzia, lo spettacolo punta verso un campo che si suppone di sua stretta pertinenza, ovverosia le canzoni. Sullo sfondo dell'immancabile albero di Natale, si comincia con Joe Sentieri e Milva rispettivamente con «Cara cara», e «Il primo mattino del mondo». Dopo i consueti intermezzi a base di «minifestival» e «ufficio previsioni», si torna ai ludi canori con Johnny Dorelli e Jenny Luna in «Montecarlo» e «Rickshaw».

Per presentare «Santa Lucia» i coreografi hanno pensato ad un tafferuglio tra «guappi», a sedare il quale interviene una bella ragazza, consentendo in tal modo a Luciano Rondinella di fare l'usuale imitazione del suo più illustre fratello. Le due ultime canzoni in programma, «Sedici anni» e «Voce 'e va piccatò» saranno di stretta competenza di altri due «napoletanissimi»: Nunzio Gallo e Peppino di Capri (che con il Rondinella fanno tre).

Paolo Poli e Sandra Mondaini nei panni dei due soliti, pestilenziali ragazzini concluderanno quindi la trasmissione. Alla quale, a quanto sembra, stavolta non parteciperà Tino Buazzelli. Gli organizzatori, interpellati in proposito, hanno lasciato ampio adito alla speranza: non vorremmo però che, per un banale contrattempo, lo «sketch» andasse ugualmente in onda, provocando il collasso di qualche telespettatore non sufficientemente preparato al peggio.

s. m.

Visita ad una mostra di arte antica persiana

Al «Petit Palais» di Parigi è aperta la Mostra di oggetti artistici dell'antica Persia, che comprende milleduecento oggetti di interesse storico, artistico e scientifico. Si tratta di un accostamento di settanta secoli di attività iraniana. Ora, su questa interessantissima mostra, la televisione trasmette stasera sul Primo Canale (ore 22,30), un servizio di Garibaldo Marussi denominato *Settemila anni di arte persiana*, che testimonia della importanza e della suggestività dell'arte iraniana nei secoli del suo maggiore splendore.

Domani a «Tribuna politica»

L'on. Pella parlerà sul bilancio degli italiani

ROMA, martedì sera.

Per la serie delle conferenze-stampa riservate ai membri di governo, «Tribuna politica» trasmetterà domani sera alle 21,10 per la radio (programma nazionale) e la tv (primo canale) una conferenza-stampa del ministro del Bilancio, on. Giuseppe Pella, sul tema: «Il bilancio degli italiani alla fine del 1961».

«Les liaisons» in U.S.A.

Vadim ha sconfitto la censura americana

New York, martedì sera.

Il regista cinematografico francese Roger Vadim, giunto la settimana scorsa in aereo negli Stati Uniti per sostenere una battaglia con la censura americana, ha riportato ieri sera la vittoria. Vadim ha ottenuto che il suo film «Les liaisons dangereuses» venga proiettato a New York senza che una sola scena venga tagliata. Il regista aveva minacciato di tornare in Francia con il film se non gli fosse stato concesso di metterlo in programma nella sua interezza.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,10-16,20: Telescuola: Avviamento professionale.
17 —: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi. - I grandi viaggi: La spedizione Fawcett.
18 —: Non è mai troppo tardi:
18,30: Telegiornale.
18,45: «La Pisana», da «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo. (Sesta ed ultima puntata).
19,50: Economia dell'Etiopia.
20,15: Tempo europeo: Germania e Mercato Comune.
20,30: Telegiornale.
21,15: Canzonissima: Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, realizzato da Eros Macchi.
22,30: Al Petit Palais di Parigi: Settemila anni di arte persiana.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: I viaggi di John Gunther: Due vite nel Kenia.
21,40: Il Teatro di Robert Herridge: «La fine del principio», di Sean O'Casey. Regia di Karl Genus.
22,05: Telegiornale.
22,25: Jazz in Italia con il Sestetto Basso-Valdambrini e il Quintetto Swing-Polla Sanjust.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 13,30-16,20: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,20: Galleria: G. B. Piranesi - 19,50: Vecchia Padova - 20: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 21,10: Tribuna politica - 22,10: «La cometa si fermò», un atto di V. Calvino - Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Disneyland: Dall'Artico alle grandi paludi - 22,05: Telegiornale - 22,25: Mario Gangi, Sergio Bruni, Riccardo Rauschi in uno spettacolo musicale - 22,55: «Papuasia», servizio (Seconda puntata).

I PETTEGOLEZZI DEL MARTEDI' SERA

Tognazzi e Vianello in lite per la Mondaini?

L'attrice avrebbe consigliato al fidanzato di girare i film da solo
Il *Signor gatto* di Valerie Camille - Vietato incendiare il teatro

Roma, martedì sera.

Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello sarebbero stati sul punto di dividersi per sempre in seguito ad alcuni dissapori sorti in questi ultimi tempi.

Pare che all'origine ci sia la zampina di Sandra Mondaini. La vedette di «Canzonissima» avrebbe consigliato al fidanzato, Raimondo Vianello, di seguire l'esempio di Ugo Tognazzi, e cioè di accettare proposte cinematografiche in proprio, senza la partecipazione di Tognazzi. Vianello pare abbia seguito il consiglio di Sandra e avrebbe già deciso di girare un film dal titolo C'è un cadavere in più scritto da Castellano e Pipolo appositamente per Raimondo. Tognazzi, che si trova a Sabaudia impegnato nella lavorazione de La voglia matta, alla notizia che Raimondo aveva acquistato il soggetto, è andato su tutte le furie minacciando di far fallire persino lo show televisivo «N.T.V.» in allestimento per il 20 gennaio prossimo. Trascorsi alcuni giorni i due comici hanno smentito i dissapori.

* *

I due rivali di «Canzonissima» vivono sotto lo stesso tetto: sono un barboncino e un gatto siamese appartenenti alla ballerina solista Valeria Camille. La vedetta non si separa mai dai due piccoli amici che la seguono anche alle prove. Non potendo introdurli insieme al Teatro delle Vittorie, Valeria ha deciso i turni: giorni dispari per il cane, pari per il gatto. Ravazzini, l'organizzatore della trasmissione, ama molto gli animali. Si avvicina al siamese e tenta di offrirgli un biscottino. Il felino che è un «signor gatto» fa «ron ron» sulle ginocchia di Valeria. «Mangia solo carne cruda» precisa la ballerina forse per giustificare la smorfia di disgusto del gatto. E vedendo Ravazzini ritirarsi abbacchiato aggiunge: «Ma la padrona no!». Così il biscotto è finito fra i denti candidi.

* *

Contrariamente alle normali consuetudini dei teatri, nei teatri di posa e degli studi televisivi dove è sempre rigorosamente vietato fumare, nel nuovo studio televisivo Delle Vittorie, inaugurato in occasione di «Canzonissima» 1961, le sigarette non sono state messe al bando in modo totale. Ciò dipende dal fatto che lo studio è un ex-teatro e quindi la platea e la galleria sono considerati luoghi dove, con un po' di prudenza, si può concedere ai presenti il gusto di una fumatina. Ciò non toglie che i fumatori siano sempre sotto l'occhio attento del vigile di turno. Così una bionda ballerina, in attesa delle prove, sta fumando una sigaretta: ecco che la chiamano; è il suo turno. Si alza, butta la sigaretta a terra e fa per avviarsi verso il palcoscenico: pronto accorre il vigile del fuoco che spegne la «cicca» borbottando. La ballerina si volta e chiede: «Perché, è vietato fumare?». «No — risponde serafico il vigile — ma è severamente vietato dar fuoco al teatro».

s.

Quattro commedie in gennaio sul Primo

Quattro commedie saranno trasmesse nel mese di gennaio dal Primo Canale tv, le sere dei quattro venerdì del mese. Il 5, andrà in onda «Le acque della luna», di Norman C. Hunter. Il 12, «Il processo Karamazov», di Diego Fabbri, con Aldo Silvani, Ubaldo Lay, Franco Graziosi, Antonio Pierfederici, Ennio Balbo, Francesca Benedetti e altri, sotto la regia di Ottavio Spadaro. La sera del 19, «La collana» di Dino Terra, da un racconto di Guy de Maupassant. La regia è stata affidata ad Alessandro Brissoni. Infine, il 26, torneranno «I Nuovi», diretti da Guglielmo Morandi, nella commedia di André Puget «Giorni felici».

— LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE —

Gunther nel Kenia ed una lieta commedia

«Il teatro di Robert Herridge» presenta un atto di O'Casey

John Gunther non si ferma nei suoi viaggi e, partendo dal Kilimangiaro, è arrivato — a sud di esso — nel Kenia. Stasera, infatti, sui teleschermi, il Secondo Canale, ad apertura dei suoi programmi, ci farà conoscere, soprattutto, come si svolge la vita che in quel paese africano conducono i bianchi e i negri: una vita diversa, naturalmente, ma condizionata, per gli uni e per gli altri, da un costante amore per la terra che li ospita e per gli animali.

* *

«Teatro di Robert Herridge» (ore 21,40): l'atto unico La fine del principio di Sean O'Casey, regia di Karl Genus. La vicenda si basa sulla gratitudine di un signore verso un suo amico che l'aveva aiutato nei primi tempi del suo arrivo in America. L'emigrato, ora ricco, viene a sapere che il suo benefattore è morto e allora, per sdebitarsi con lui, manda a chiamare in Italia la di lei figlia onde offrirle una vita agiata dal sicuro avvenire. Ma, al momento della partenza, la ragazza si trova di fronte alle mille difficoltà cui va incontro chi vuole emigrare in America. Cosicché, il signore americano decide di sposare la donna per darle la cittadinanza degli Stati Uniti e permetterle di trasferirsi in quel Paese.

Ma quando la ragazza arriva in casa del marito, costui dichiara, bell'e tondo, che il matrimonio per loro non avrà alcun valore (un po' come in Ma non è una cosa seria di Pirandello): esso è stato organizzato semplicemente per facilitare l'arrivo in America della ragazza. Ma, dopo un po' di tempo, l'uomo si accorge delle virtù della donna e finisce per innamorarsene seriamente. I due si uniscono e iniziano una vita felice in comune; però avviene qualcosa per cui questa vita felice è sconvolta, ma alla fine tutto si concluderà lietamente.

* *

Per la consueta rubrica Jazz in Italia (ore 22,25) sono di turno e concludono i programmi del Secondo Canale, due assi del jazz nostrano: Gianni Basso e Oscar Valdambrini, cui va il merito di avere costituito il primo complesso col compito di sonare soltanto jazz moderno dove avevano dominato, incontrastate, le orchestre da ballo tradizionali.

Il batterista Roberto Podio e il clarinettista Gianni Sanjust formano il secondo complesso di questa sera, cioè il Quintetto che porta il loro nome — il quale, a differenza della solita impostazione della trasmissione, non è a carattere prettamente tradizionale, ma si ispira al periodo più commerciale del jazz all'età dello swing.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domenica 31 dicembre, alle ore 22, tradizionale Cenone di Capodanno con ballo, sia in corso Stati Uniti 27, sia in corso Giovanni Agnelli 45. I soci del Circolo che desiderassero farsi accompagnare da più familiari o ospiti sono pregati di partecipare alla festa che, con uguali attrazioni, si svolgerà allo Sporting. Le prenotazioni dei tavoli si ricevono in Segreteria.

— I CONCERTI —

Il pianista Nikita Magaloff suona stasera al Carignano

Ritorna questa sera al Carignano, per iniziativa dell'Unione Musicale, il pianista Nikita Magaloff, russo di nascita ma di educazione occidentale, e da alcuni decenni concertista e didatta di primo piano.

Il programma è assai vario e impegnativo. S'apre con le «Nove variazioni», che Mozart compose nel 1789 su un Minuetto di J. L. Duport, violoncellista e direttore dei concerti di corte di Federico II di Prussia. Benché esse appartengano al periodo della maturità, recano tutta la grazia squisita e la semplicità della produzione giovanile; ma anche forse per questo, esse sono abitualmente trascurate dai concertisti. Un'espressione di trascendentale bellezza si avrà invece con la fantasiosa e lucente «Sonata in mi magg. op. 109» di Beethoven, che si chiude con un «Andante molto cantabile ed espressivo», che è un tema con variazioni di incantevole melodiosità.

Nikita Magaloff

Le doti interpretative del Magaloff avranno poi la possibilità di manifestarsi in tutta la loro pienezza anche in una delle grandi concezioni schumanniane: la «Kreisleriana», in cui si riflettono tutte le iridescenze del mondo spirituale romantico: bagliori, estasi, slanci passionali, contrasti, gioie, dolori — cioè la vita nei suoi molteplici e più vibranti aspetti — trovano in questa musica una rara adeguatezza di accenti espressivi. La «Sonata n. 9» di Schriabin consentirà di conoscere un significativo elemento della evoluzione stilistica del teosofo-musicista moscovita. E la serata si chiuderà con un gruppo di virtuosistiche musiche lisztiane: «Il mormorio della foresta», l'agile «Ronda dei gnomi» e la brillante «Rapsodia ungherese n. 12».

l. c.

Si sposeranno a San Silvestro

Anthony Franciosa, ex-marito di Shelley Winters con Judy Balaban, figlia di un produttore cinematografico, con la quale si sposerà il 31 dicembre

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: Comp. Cotta-Alighiero-Calizzi e Vazzoler: riposo. Domani, ore 21,15: «Il cinema» di Berillet.
Carignano: ore 21,15 concerto del pianista Nikita Magaloff.
Adua (C. Genova 67): domani Piccola Ribalta dialettale «La passione a l'ha sent'nsì» di Franco Roberto.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): giovedì, ore 16: «Gianduja '61».
Teatro dell'Ibiscus (tel. 525-010): stasera, presso l'IAS, via Assarotti 8: ore 21,15 «Arrolide a Icikriek» di A. Arbuzov. Novità.
Teatro Stabile: al Cine-Teatro Lucento, ore 21,15: «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni.

Alcione: Rivista Mariana - Ginny Valeri ore 16,15 e 21,15.
Maffei: Fantasie di Natale. Riv. Ferrero-Colombo-Palumbo 16,15-21,15

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso per lavori.

Al Bagatelle Everlasting Club: 21-3 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 3 - Telefono 679-578.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-823): 17-20; 21-1 Lanfranco: cantano N. Genovesi e F. Franchi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 67, tel. 597-127): ore 21.15 Renaldo.
Augustea: ore 21 serata azzurra.
Brugo: ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino: 21 Compl. Glandaris.
Eden Danze: ore 21 Piero Bertani.
Faro Danze: ore 21 Lola Faverani.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 34): ore 15,00 e 21 Orch. «The 4 Gio».
Gay Sala (via Pinelo 7): ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto.
Gay Villa - Whisky à gogo (corso Moncalieri 521): ore 21 danze.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Orch. I 5 Duca.
La Rotonda: ore 21 «I Luna Sei».
La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Concorso di canto per dilettanti.
La Kal «Il re dei dancings»: ore 21,30 Buzzelli e Nuove attrazioni.
Lido Whisky à gogo (corso Moncalieri 492, telef. 687-085): danze.
Messico Danze (p.za Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo Complesso.
Principe: ore 21 Compl. Rocky.
Samarax Whisky à gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. e festivi 16 e 21.
Trocadero: 21-2 Righi e Natale.
Whisky à gogo (Volta, 43-713): 21-1
Whisky Notte (Ghin, 687-583): 21.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 530-787): attrazioni Orchestra «I 4 Loris».
Columbia Night Club: attrazioni.
Moulin Rouge (p.za Carlina, telef. 44-2701): attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

SPETTACOLI A TORINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Splendore nell'erba» tech. di Elia Kazan con Natalie Wood e Warren Beatty. Viet. min. Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,15
Astor: «Romolo e Remo» scope a col., Steve Reeves, Gordon Scott.
Corso: «L'ammutinamento» scope tec., E. Purdom, A. M. Pierangeli.
Cristallo: «Scandali al mare» col., Vianello, Mondaini. Ultimo giorno.
Doria: «La carica dei cento e uno» in technicolor di Walt Disney.
Ideal: «Gioventù di notte» Magali Noël, Nadia Gray, Tod Windsor.
Lux: «I magnifici tre» a colori con Tognazzi, W. Chiari, Vianello.
Nazionale: «Paese selvaggio» scope col., Elvis Presley, Hope Lange.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film: ore 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30
Vittoria: «Un generale e mezzo» tech., D. Kaye, D. Winter, D. Dors.

Ariston: «I cannoni di Navarone» scope a colori con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn.
Arlecchino: «Il posto» di E. Olmi.
Augustus: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,20 - 16,30 - 18,30 - 20,20 - 22,30
Metropol (via Princ. Tommaso 8): «Rapina all'alba» Raymond Pellegrin, Gisella Pascal, Magali Noël.
Nazionale: «Maciste alla Corte del Gran Khan» scope in technicolor con [illegible] Scott e Yoko Tani.
Torino: «I due nemici» in tech. con A. Sordi e D. Niven. Ap. 10.

Alessandra: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
Capitol: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
Faro: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale.
Fiamma: «Era notte a Roma» di Rossellini con Leo Genn, G. Ralli.
Hollywood: «Il grosso rischio» col. Stephen Boyd, Juliette Gréco.
Maffei: «Fantasie di Natale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: «Capitan Fantasma».
Massimo: «Il mondo di notte n. 2» in technirama technicolor.
Orfeo: «Il grosso rischio» sc. tech. con D. Wayne e Juliette Greco.
Principe: «Il grosso rischio» scope technic. Stephen Boyd, Juliette Greco, David Wayne.
Statuto: «Il mondo di notte n. 2» in technirama technicolor.

Adriano: «Casa da tè alla luna d'agosto» techn. sc. Brando, Ford.
Alcione: «Follie degli eroi» Riv. Mariana-Ginny Valeri 16,15-21,15.
Alpi: «Giovanni dalle Bande Nere».
La Perla: «La banda del terrore» Joachim Fuchsberger, Karin Dor.
Regina: «Il sicario» Belinda Lee.

Asti: «Affare di una notte» Pascale Petit, R. Hanin. Viet. Ap. 10.
Olimpia: Afrodite dea amore, col.
Po: «Vittoria amara» C. Jurgens.
P. Nuova: «La bella di Mosca» e «La carica dei 600». Apert. 10.
S. Pellico: «I pirati di Capri» con Louis Hayward, Alan Curtis.

Esperia: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, N. Mathews.
Giardino: «Sparate a vista».
Italiano: «All'alba non saremo vivi» con William Holden.
Viareggio: «Espresso Bongo» scope, Luis Hayward e Silvia Syms.

Lilliana: «Le spose di Dracula» techn. Peter Cushing. Apert. 10.
Frejus: «Amanti di Jess il bandito» techn. P. Castle, D. Barry.
Nuovo: «Passo dei Comanches».
Sampaolo: nuovo cinema - teatro; prossima inaugurazione.

Artisti: Figlia del capitano, tech.
Belgio: «Mostro di Londra» tech.
Corallo: «La legge di guerra» con Mel Ferrer e Magali Noël.
Eridano: «La valle dell'Eden» in tech. con James Dean e J. Harris.
Grapo: Favorita del maresciallo.
V. Veneto: «Mostro di Düsseldorf».

Astra: «Carovana coraggiosa» tech. scope, S. Whitman, J. Prowse.
Bernini: «Duello fra le rocce» tech. Audie Murphy, Felicia Farr.
Elios: «Corsari del grande fiume».
Excelsior: Battaglione disciplina.
Massaua: «La via del successo con le donne», Walter Chiari.
Odeon: «Il buco» E. Constantine.
Star: «Operazione Eichmann» con Werner Klemperer, Ruta Lee.

Adua: «Grido guerra di Nuvola rossa». Var. Agnello-Papà, 16 e 21.
Aurora: Morte di un amico: Garko.
Brescia: Cosa da un altro mondo.
Edelweiss: «Le signore» C. Alonso
Fortino: «Una storia di guerra» Alec Guinness, Anthony Steel.
Eden: «Delitto per delitto» di A. Hitchcock con F. Granger. Viet.
Nord: «Giungla della 7ª Strada» Korwin Mathews, Gia Scala.
Palermo: «Legge del vizio» Viet.
Sociale: Un eroe di guerra, Russell.
Zenit: «Texas John» in technicolor. Segue: Topolino.

Cabiria: «Artisti e modelle» in tech., Jerry Lewis e Dean Martin.
Colosseo: «Arcieri di Sherwood» tech., Richard Greene, G. Millard.
Continental: «Vagabondo della foresta» Holden, Mitchum, Young.
Flora: «Il ritorno di Arsenio Lupin» con Robert Lamoureux.
Italia: «Delitto per delitto».
Moderno: «Gunga-Din» Cary Grant e «Spavaldi innamorati».
Piemonte: «Terrore viene d'oltretomba» Gay Roman, L. Harrison.
S. Carlo: «Il terrore dei Tongs» Christopher Lee, Yvonne Monlaur.
Splendor: «L'ultimo duello» Franchot Tone e Victor Mc Laglen.

Diana: «Carro armato 8 settembre».
Dora: «Sotto il sole rovente».
Roma: «Il mostro dei cieli».
Umbria: «Interpol agente Z 3».

Alba: «Vendetta di K» V. Price.
Ambra: «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed.
Apollo: «Tarzan il magnifico» scope, technicolor, Gordon Scott.
Ederà: «Sombrero» technicolor.
Lucento: vedi Teatri.
Lutrario: «Nostra vita comincia di notte» tech., L. Caron, Peppard.
Splendor: «Accadde a settembre» Joseph Cotten e Joan Fontaine.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ambrosio, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Faro, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Orfeo, Olimpia, Reposi, Sociale, Sporia e Vittoria; Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'E.N.A.L. e biglietti alla Cassa).

ULTIME NOTIZIE

Le vere ragioni dell'offensiva politica

Perché Sukarno rivendica l'isola

La Nuova Guinea occidentale possiede ricchezze ancora vergini - E' abitata da 800 mila "papua", di razza non affine agli indonesiani, molto arretrati (parecchie tribù ancora praticano il cannibalismo)

L'Indonesia (Stato indipendente sorto nel dopoguerra dalle rovine del vecchio impero coloniale olandese) ha un'estensione di 1.491.564 km quadrati e una popolazione di circa 90 milioni di persone. Si compone di migliaia di isole e isolotte; le principali sono Sumatra, Giava, Borneo Meridionale, Celebes, Molucche. La capitale è Giakarta (3 milioni di abitanti). La religione è in prevalenza musulmana, vi sono però circa 5 milioni di pagani

(Segue dalla 1ª pagina)

to di vista, essere posto sotto la sovranità indonesiana.

L'interesse che le due nazioni rivolgono alla Nuova Guinea è dovuto esclusivamente alle risorse naturali praticamente ancora intatte da quando nel XVI secolo l'isola venne scoperta da un navigatore portoghese. Nulla o ben poco è stato fatto in quattro secoli per incivilire la Nuova Guinea. Gli abitanti, almeno quelli dell'interno, sono tuttora cannibali, cacciatori di teste e dediti all'infanticidio. Molte tribù vivono ancora come all'età della pietra ma, come si è detto, le risorse dell'isola, ancora allo stato potenziale, debbono essere enormi. Basti pensare che l'Irian (ovvero la Nuova Guinea) si estende per 416 mila chilometri ed è quindi più vasta dell'Italia.

La decisione del presidente Sukarno è tanto più inquietante in quanto la figura di quest'uomo che da quattordici anni è il capo della repubblica indonesiana è piuttosto enigmatica.

Nato nel 1901 da un maestro di scuola che aveva sposato una ragazza di casta elevata, Sukarno apprese dal padre la fede musulmana e le prime idee nazionaliste. Dotato di precoce intelligenza e di una sorprendente prestanza fisica, emerse subito fra i giovani di Surabaja dove il padre lo aveva inviato a studiare. Nel 1920 fu uno dei primi dodici indonesiani ammessi all'istituto tecnico olandese di Bandung.

Più tardi, laureatosi in ingegneria, cominciò a frequentare ambienti socialisti e nazionalisti ed a farsi notare dalla polizia per l'irruenza dei suoi discorsi. Arrestato nel 1929 venne condannato a quattro anni di carcere. Scontata la pena, riprese i contatti con gli elementi democratici e quelli rivoluzionari del suo Paese.

Nel 1942, quando i giapponesi occuparono l'Indonesia, Sukarno aveva già le qualità di un capo politico. Egli pensò di sfruttare il conflitto fra giapponesi e olandesi per preparare l'indipendenza del suo Paese. Per questa ragione egli collaborò attivamente con le autorità nipponiche al solo scopo di screditare gli olandesi. Questi ultimi, riconquistato l'arcipelago nel 1945, diedero un'attiva caccia al «leader» collaborazionista e riuscirono persino a catturarlo nel 1948.

Ma ormai il governo dell'Aia si era reso conto che neppure la fittizia indipendenza concessa nel 1947 poteva più servire. Nel 1949, riconosciuta apertamente la repubblica dell'Indonesia, Sukarno poté assurgere a quella carica che detiene tuttora. Quale sia l'orientamento politico del presidente non è mai stato ben chiaro. Imbevuto di teorie marxiste e nello stesso tempo assertore di una democrazia di tipo occidentale, egli ha attuato in realtà nel suo Paese un regime di cosiddetta «democrazia guidata» che costituisce una «terza via» più vicina ai sistemi dittatoriali che a quelli democratici.

Anche la sua vita privata non va esente da critiche. Egli è bigamo, ma questa è una cosa che la legge musulmana finisce per tollerare. I clamori suscitati dal secondo matrimonio di Sukarno, che nel 1942 si era separato dalla prima moglie per sposare una ragazza di 18 anni, si sono ormai placati. Dotato di una particolare sensibilità politica, egli ha sempre saputo destreggiarsi fra le opposte correnti, ha tenuto a freno i militari ogni volta che questi cercavano di prendergli la mano ed ha bloccato i comunisti che più volte avevano minacciato di rovesciare il suo regime.

La partita che ora Sukarno mostra di voler impegnare con l'Olanda è molto rischiosa. Gli olandesi, che da anni si aspettano un colpo di forza contro la Nuova Guinea, hanno fatto affluire da tempo in quell'isola notevoli forze militari. Ultimamente, sono arrivate in quelle acque parecchie unità da guerra e navi da trasporto che hanno sbarcato mezzi corazzati pesanti.

Indubbiamente gli indonesiani, se tentassero d'invadere l'isola, avrebbero il vantaggio della superiorità numerica, ma la loro efficienza dal punto di vista bellico è piuttosto dubbia, almeno nei confronti dei loro avversari. In ogni caso, non si tratterebbe di una «piccola guerra» quale quella che Nehru sta conducendo agevolmente contro i portoghesi di Goa.

Quali siano le ragioni che hanno consigliato il «leader» indonesiano ad accendere (o almeno a minacciare di farlo) un nuovo focolaio di guerra nell'Asia sud-orientale, nessuno può dire. Indubbiamente le risorse dell'Irian sono rilevanti, ma nella stessa Indonesia immense zone sono ancora inesplorate e occorreranno ancora decenni prima che il progresso civile abbia raggiunto, per esempio, la parte centrale di Sumatra. In queste condizioni c'è da chiedersi se Sukarno, solleticando lo spirito nazionalista del suo popolo non miri a distogliere l'attenzione da una situazione economica che appare sempre più critica.

R. G.

Tutta l'Italia è sotto zero

(Segue dalla 1ª pagina)

gistari. La linea ferroviaria Campobasso-Termoli è interrotta a Campolieto. Come in Abruzzo, anche in Molise tutte le scuole sono chiuse.

Nel Teramano il numero dei comuni isolati — attualmente dieci — va aumentando anche per le difficoltà che incontrano gli stessi soccorritori. Malgrado siano al lavoro una trentina di spartineve, quasi tutte le strade provinciali e lunghi tratti della nazionale non sono transitabili. Tra Giulianova e Teramo alcuni grossi mezzi cingolati inviati a portare soccorso ai paesi della vallata rimasta isolata, sono slittati sul fondo ghiacciato interrompendo il traffico.

A Roma la prima conseguenza dell'ondata di freddo viene lamentata dai commercianti che hanno visto in questi giorni la clientela disertare i propri negozi.

Firenze, martedì sera.

Freddo intenso in tutto il Senese. Il termometro ha toccato livelli minimi di —3,4. Sui monti dell'Amiatino la neve ha raggiunto considerevoli altezze. Al terzo rifugio del Monte Amiata il termometro ha registrato stanotte —22.

A Viareggio il termometro oscilla fra lo zero e il più uno. Questa notte è stata raggiunta per Viareggio la temperatura «record» di —5.

Rovigo, martedì sera.

Continua su tutta la zona polesana l'ondata di gelo. Il cielo è in parte coperto. Durante la notte il termometro a Rovigo è sceso a 5° sotto zero, mentre alle ore 7 di stamane si registravano —6°.

Il Delta è stato spazzato per alcune ore della notte da una gelida bora che ha soffiato con raffiche che toccavano i 100 chilometri l'ora e soltanto verso il mattino s'è calmata. Il mare è in burrasca. Il traffico, lungo le strade coperte da uno strato di ghiaccio, è pericoloso.

Bolzano, martedì sera.

Prosegue su tutto l'Alto Adige l'ondata di freddo. In alcune località si sono registrate minime di 22 gradi sotto zero, come in Val Venosta, in Valle Aurina, in Val Ridanna ed in Val Passiria. Al valico di Resia sono stati misurati —13 e —18° a Dobbiaco.

Brusco abbassamento della temperatura anche nella conca bolzanese; durante la notte il mercurio ha toccato il minimo stagionale con —10,2°. Dal Passo Giovo si segnalano —5°, —8° dal Passo Rolle e dalla Paganella.

Milano, martedì sera.

Su quasi tutta la regione lombarda stamane splende il sole, mentre la temperatura si è ulteriormente abbassata.

A Milano Linate, durante la notte, il termometro ha segnato quasi cinque gradi sotto lo zero, alle otto, la colonnina del mercurio ha registrato tre gradi sotto lo zero. In città, la temperatura è meno rigida.

Cannobio, martedì sera.

Il termometro è sceso stamane a Cannobio a meno 7, a meno 11 nella vallata. All'alba la colonnina del mercurio era di meno 6 a Luino e meno 4 a Verbania.

Ecco le altre minime di stamane: a Malesco, in valle Vigezzo, —13, all'Alpe dei Sabbioni, in Val Formazza, —15, a Santa Maria Maggiore —12, nel Cusio torrenti gelati con —7, —13 in Valle Strona.

Vercelli, martedì sera.

Nel Vercellese stanotte in aperta campagna 9 gradi sotto zero. La neve è caduta nelle ultime ore a Santhià e nelle località che sono sulla direttrice Greggio-Varallo.

Biella, martedì sera.

Stanotte in alcune zone del Biellese —11. Il traffico continua ad essere ostacolato dalla crosta di ghiaccio, formatasi in seguito alla lieve nevicata di domenica scorsa.

Aosta, martedì sera.

Stanotte ad Aosta 8 gradi sotto zero. Stamane in città la temperatura è —7°. Al Gran S. Bernardo, dove vivono i monaci dell'ospizio, la notte scorsa la temperatura è scesa fino a —18 gradi, mentre a Cervinia ha toccato i —19.

Cuneo, martedì sera.

Stamane nel centro della città il termometro registrava —9°. Anche nel Monregalese i rigori del freddo si fanno particolarmente sentire: nel centro di Mondovì alle 8 il termometro segnava —10 gradi.

Asti, martedì sera.

Stanotte il termometro è sceso ad Asti a 9 gradi sotto lo zero; nelle campagne — 10.

Alessandria, martedì sera.

Nell'Alessandrino la temperatura ha raggiunto stanotte in campagna 5 gradi sotto lo zero e nelle località alpestri il termometro è sceso oltre i dieci gradi.

Novi Lig., martedì sera.

Nel Novese soffia un gelido vento di tramontana. Stamane alle 8: —3; durante la notte —6 in città e —7 nella campagna. Nella zona collinare il gelo ha spezzato parecchi alberi. Temperature eccezionali sono segnalate dall'alta vallata del Borbera: a Carrega Ligure è stata raggiunta la punta minima di — 10, in località Piuzzo di Cabella Ligure — 18.

Genova, martedì sera.

Nelle due Riviere liguri il termometro ieri ha toccato punte vicine allo 0, non risparmiando il Golfo Tigullio da Sestri Levante a Portofino, come pure, nella Riviera di Ponente, Sanremo e Bordighera, località note per le loro temperature primaverili.

Ad Arenzano e sui monti circostanti la neve ha fatto un'insolita apparizione durata una mezz'ora. Subito dopo il cielo è tornato limpido, sferzato da un forte vento di tramontana. Parecchi corsi di acqua sono ghiacciati e al Passo del Bracco si notano abbondanti ghiaccioli lungo le pareti stradali. Anche stamane le condizioni meteorologiche sono incostanti: il freddo è pungente per il vento di tramontana che soffia a 40 nodi; l'entroterra e l'arco appenninico registrano 8° sotto zero, mentre al Passo dei Giovi il termometro segna —8°; il cielo è nuvoloso, con squarci di sereno, il mare leggermente mosso, la temperatura in diminuzione su tutto l'arco del Golfo di Genova, mentre si mantiene abbastanza buona sulle due Riviere, sebbene la colonnina del mercurio in nessun angolo della Riviera sia salita ad oltre 8°.

Una culla di zucchero sulla torta

Il pasticciere londinese Frank Jacobs dà gli ultimi tocchi alla torta preparata in occasione del battesimo del figlio di Margaret. Essa è decorata con le iniziali del bimbo (David, Albert, Charles) con in alto una culla di zucchero (Telefoto)

Con acqua attinta al fiume Giordano

Stamane il figlio di Margaret battezzato a Buckingham Palace

Si chiamerà David Albert Charles e sarà il quinto in linea di successione al trono
Per la cerimonia indossa una veste di pizzo che risale ai tempi della regina Vittoria

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Il visconte di Linley entra oggi ufficialmente nella cristianità. Bisognerà che il pubblico si abitui a questo personaggio nuovo della high life internazionale: per riconoscerlo, basterà dire che il visconte di Linley è il figlio primogenito di Margaret di Inghilterra e che finora non ha fatto nulla di eccezionale, oltre aver compiuto il primo mese e mezzo di vita.

In compenso ha già fatto parlare molto di sé perché è venuto in tempo a far tacere una serie di critiche talvolta maligne sulla giovane coppia anticonformista di Kensington Palace. Margaret e Tony Armstrong Jones hanno dato alla famiglia reale britannica un bambino che è entrato al quinto posto nella linea di successione al trono dopo un anno e mezzo dal matrimonio, quando più le cattive lingue trovavano qualcosa a ridire sul loro atteggiamento giudicato troppo moderno: non avevano infatti rinunciato alle abitudini di prima delle nozze, andavano a ballare, ricevevano amici «borghesi», continuavano in perfetta tranquillità a recitare la parte di «controcorrente» che sarà forse spiaciuta a qualcuno troppo geloso delle tradizioni, ma ha attirato su di loro la simpatia di tutto il mondo.

David Albert Charles, visconte di Linley ed erede del titolo di conte di Snowdon attribuito a suo padre poco prima che il bambino venisse al mondo, è battezzato stamane a Palazzo Buckingham alla presenza dei genitori, della regina madre e di altri membri della famiglia reale. Indossa una veste di pizzo che ha più di cent'anni e che fu adoperata per i battesimi reali della corte della regina Vittoria. L'acqua che viene versata sul capo del piccolo visconte è stata portata a Londra da un vescovo anglicano che è andato ad attingerla dalla corrente del Giordano, in Terra Santa.

L'avvenimento è stato atteso dal pubblico britannico con il consueto interesse che circonda tutti i fatti della famiglia reale. Si può anzi aggiungere che le vicende sentimentali e familiari della principessa hanno toccato altre corde, oltre quelle tradizionali nell'animo degli inglesi a riguardo dei loro re e dei loro principi: hanno cioè fatto riversare sulla principessa una corrente di simpatia soprattutto umana; Margaret è realmente un personaggio anche di là dal rango e dalla dignità che le competono. Quando nacque il piccolo David, il 3 novembre scorso, il principe Filippo di Edimburgo commentò: «Benissimo. Adesso siamo tutti più tranquilli». Era un commento che sarebbe andato bene sulla bocca di qualunque altro suddito di Elisabetta II.

Stamane David è trasferito da Kensington Palace a Buckingham Palace per la cerimonia, ma tornerà subito dopo nella sua culla di organza e di merletto di Valenciennes regalatagli dalla nonna paterna, la contessa di Rosse, e confezionata dalle abili mani dei ciechi di Dublino. Fra qualche giorno resterà solo, affidato alla nutrice: i genitori infatti partiranno per le Antille, dove si fermeranno due o tre settimane, ospiti dell'amministrazione delle isole. Torneranno così ad Antigua, dove trascorsero alcuni giorni del loro splendido viaggio di nozze e dove ritroveranno i ricordi probabilmente più dolci della loro vita.

Quest'anno la famiglia reale al completo sarà invece al castello di Sandringham, come tutti gli anni per Natale. Di qui la regina Elisabetta leggerà davanti ai microfoni della radio e della televisione il tradizionale messaggio al suo popolo.

b. d.

Stamane la prima udienza al tribunale di Vigevano

Interrogato dal giudice l'ex-prete che la madre vuol fare interdire

Il prof. Francesco Andreone, assistito da due difensori, si oppone all'istanza che ha avuto come prima conseguenza la temporanea sospensione delle sue nozze con la ragazza-madre - Il patrono della signora smentisce che la sua cliente abbia agito perché sottoposta a pressioni

Vigevano, martedì sera.

Stamane il prof. Francesco Andreone, l'ex-curato della parrocchia S. Croce di Mortara, giunto da Milano col primo treno, è stato sentito dal giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Mannacio, presenti i suoi due patroni, avvocati Pravon e Val di Mortara. Con questo primo interrogatorio ha avuto inizio l'istruttoria della causa civile promossa dalla madre dell'Andreone, Angela Zella di 71 anni la quale, come è noto, ottenne la sospensione delle nozze fra il figlio e la ragazza madre Ida Marchetti di 37 anni, da Mortara, che avrebbe dovuto celebrarsi domenica 3 dicembre. Quel giorno i due promessi sposi non poterono essere uniti civilmente in matrimonio dall'ufficiale di Stato civile di Mortara, in conseguenza dell'azione intentata dalla Zella con due istanze presentate all'ufficio della Procura della Repubblica della nostra città. Le istanze motivavano la richiesta sospensione con l'affermata anormalità psichica dell'Andreone che l'avrebbe reso incapace a contrarre validamente il vincolo: il Procuratore della Repubblica, applicando l'art. 86 del codice civile, ha, come è noto, vietato, temporaneamente, la celebrazione del rito, nelle more del giudizio.

Poiché da più parti si è ipotizzato che l'atteggiamento assunto verso il figlio dalla signora Zella, che è assistita dall'avv. Canelli di Vigevano, sia dovuto a pressioni provenienti da ecclesiastici, il parlamentare socialista pavese on. De Pascalis ne ha tratto motivo per un'interrogazione al ministro della Giustizia chiedendo se egli non ravvisi al riguardo «pressioni di ordine religioso e psicologico e di chiari e palesi interessi di natura economica» nell'applicazione dell'art. 86 del codice civile.

Il patrono della Zella ha tenuto a precisare nell'interesse della sua cliente che quanto si vocifera negli ambienti laici di Mortara non corrisponde al vero, respingendo ogni sia pur minimo dubbio sullo spontaneo comportamento della madre del prof. Andreone. Quest'ultimo, come si ricorderà, quando ebbe notizia dell'azione intentata dalla madre per farlo interdire, commentò amaramente: «Adesso mi visiteranno e quasi sicuramente verrò internato in qualche casa di cura. Cercherò comunque di difendermi». E' quanto ha fatto stamane costituendosi davanti al giudici della sua città natale. Francesco Andreone è nato infatti a Vigevano quarant'anni fa, il 9 febbraio 1921.

Dopo l'interrogatorio di madre e figlio il giudice istruttore ha rinviato la causa ai primi di gennaio.

Ha la penna troppo facile

Confermata la condanna di «miss cinema Alessandria»

Alessandria, martedì sera.

Il Tribunale di Alessandria, presieduto dal dott. Baudoin, ha confermato stamane la sentenza pronunciata il 31 maggio dal Pretore contro «miss cinema Alessandria», la ventenne Milvia Camossa imputata di truffa e sostituzione di persona. L'avvenente ragazza era stata condannata a 3 mesi e 7 giorni di reclusione, e 7 mila lire di multa per essersi appropriata, mediante firma falsa a nome di una coetanea, di un attestato di frequenza e di un premio di duemila lire rilasciati dal Commissariato della G.I. di Alessandria alle frequentatrici di un corso di cucito. Il difensore avv. Ponzo si è battuto per ottenere l'assoluzione avendo la Camossa sempre respinto energicamente l'addebito, provato però da una perizia calligrafica.

Arsa viva sulla poltrona un'ottuagenaria invalida

Tortona, martedì sera.

Una vecchia di 82 anni, Ercolina Arigazzi, è bruciata viva nella sua abitazione di Brignano Frascata. La donna, invalida perché mutilata d'una gamba, stava accendendo una candela: il fiammifero deve essere caduto sulla poltrona in cui sedeva, appiccando il fuoco ad uno scialle che teneva in grembo. Impossibilitata a muoversi per la sua mutilazione, la Arigazzi è stata avvolta dalle fiamme.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Rinaldo Rectus
Maresciallo Maggiore Genio Ferrovieri

Lo piangono la moglie Lidia Abbà, i figli Dino e Gigi, la nuora Piera Bianco e Bianca Ross, i nipoti Rinaldo e Paola, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 14 da via Foggia 20.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	18	19
Rendita 3½%	101 40	101 40
» [illegible]	101 50	101 50
Rendita [illegible]	101 50	101 50
Rendita 5%	106 80	106 70
» [illegible]	106 70	106 60
Redimibile 3½%	100 50	101 00
» [illegible]	100 40	100 92
Redimibile 5%	102 30	102 20
» [illegible]	102 10	102 10
Ricostruz. 3½%	87 50	87 40
» [illegible]	87 40	87 50
Ricostruz. 5%	103 30	102 70
» [illegible]	102 20	102 60
Ri. fond. 5%	100 45	100 80
[illegible]	100 40	100 75
[illegible]	100 10	100 40
B.T. 5% [illegible]	102 10	102 20
» » [illegible]	101 67	101 60
» » [illegible]	102 35	102 30
» » [illegible]	102 65	102 60
» » [illegible]	102 70	102 70
» » [illegible]	102 95	102 95
» » [illegible]	103 22	103 30
» » [illegible]	103 50	103 60
B.T. 5% [illegible]	102 40	102 50
Obbligazioni		
I.R.I. 3½%	100 05	100 05
» [illegible]	101 45	101 45
» [illegible]	101 50	101 35
» [illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	101 [illegible]	101 75
» [illegible]	101 [illegible]	101 50
» [illegible]	101 40	101 70
» [illegible]	99 50	99 60
» [illegible]	99 70	99 57
» [illegible]	133 70	133 35
» [illegible]	137 50	137 50
» [illegible]	131 50	131 —
» [illegible]	100 32	100 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 05	100 05
» [illegible]	99 50	99 [illegible]
» [illegible]	99 80	99 [illegible]
» [illegible]	99 90	99 [illegible]
» [illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 50	96 40
» [illegible]	99 50	100 —
C.C.B.F. 5%	101 90	101 75
[illegible]	101 60	101 70
» [illegible]	101 60	101 60
» [illegible]	101 50	101 40
» [illegible]	101 60	101 45
» [illegible]	101 30	101 [illegible]
» [illegible]	99 50	99 30
» [illegible]	99 07	99 07
» [illegible]	99 25	99 25
[illegible]	94 50	96 —
[illegible]	94 30	[illegible]
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 50	84 50
[illegible]	94 40	94 50
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	96 20	96 —
[illegible]	99 50	99 50
» » [illegible]	99 —	[illegible] —
[illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	101 20	101 30
[illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 85	101 85
[illegible]	101 30	101 30
» [illegible]	101 40	101 40

Titolo	18	19
I.R.I. [illegible]	101 70	101 40
» [illegible]	101 40	101 60
» [illegible]	101 80	101 70
» [illegible]	96 90	97 —
» [illegible]	96 40	96 40
Italiana [illegible]	98 75	98 75
» [illegible]	98 75	98 75
» [illegible]	102 —	102 —
[illegible]	98 80	98 35
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 —	101 30
[illegible]	101 60	101 80
[illegible]	101 90	101 85
[illegible]	100 45	100 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 80	107 —
[illegible]	[illegible] 50	106 50
[illegible]	111 30	111 30
[illegible]	107 10	107 10
[illegible]	99 70	100 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	104 20	103 75
[illegible]	104 70	107 70
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	104 35	104 25
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	101 50	101 40
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 90	99 70
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 70	102 —
[illegible]	115 20	115 20
[illegible]	[illegible] 60	102 60
[illegible]	102 [illegible]	102 05
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 —	101 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	114 —	114 —
[illegible]	[illegible] 30	100 30
[illegible]	[illegible] 40	99 30
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	[illegible] 75	98 90
[illegible]	[illegible] 30	99 30
[illegible]	97 90	97 90

Azioni per contanti – Trasp., Assic., Finanz.	18	19
[illegible]	20825	20600
[illegible]	14475	14350
[illegible]	153150	153150
[illegible]	3115	3100
[illegible]	[illegible]	4850
[illegible]	4900	5200
[illegible]	4115	4085
[illegible]	20300	20300
[illegible]	61 50	60
[illegible]	4200	4210
[illegible]	[illegible]	4900
[illegible]	1615	1600
[illegible]	117400	116900
La Centrale	16250	16200

Titolo	18	19
Elettrici		
[illegible]	1650	1653
[illegible]	860	861
[illegible]	1260	1290
[illegible]	3580	3585
[illegible]	2820	2820
[illegible]	2935	2935
[illegible]	2885	2895
[illegible]	4270	4270
[illegible]	1165	1165
[illegible]	1750	1750
[illegible]	2250	2250
Metalmeccanici		
[illegible]	2967	2948
[illegible]	2338	2320
[illegible]	1270	1280
[illegible]	2240	2230
[illegible]	2810	[illegible]
[illegible]	1600	1400
[illegible]	1917	1909
[illegible]	1510	1510
[illegible]	347	347
[illegible]	3395	3350
[illegible]	11430	[illegible]
Tessili e manufatti		
[illegible]	15900	15900
[illegible]	7850	7735
[illegible]	6700	6600
[illegible]	11900	11900
[illegible]	900	[illegible]
[illegible]	700	700
[illegible]	7900	7900
Chimici		
[illegible]	3290	[illegible]
[illegible]	3760	[illegible]
[illegible]	8550	[illegible]
[illegible]	53700	52500
[illegible]	13740	13500
[illegible]	4250	4210
[illegible]	3640	[illegible]
[illegible]	3925	3910
[illegible]	320	323
[illegible]	177 50	176
[illegible]	1900	1900
Minerali-estrattivi		
[illegible]	1650	1650
[illegible]	35000	35000
[illegible]	6130	6130
Alimentari		
[illegible]	420	420
[illegible]	150	150
[illegible]	121 50	[illegible]
[illegible]	3900	3900
Immobiliari		
[illegible]	7500	7500
[illegible]	7800	7800
[illegible]	8200	8200
[illegible]	1365	1330
[illegible]	1950	1950
Diversi		
[illegible]	1500	1495
[illegible]	1720	1720
[illegible]	5190	5190
[illegible]	37175	36900
[illegible]	47000	47000
[illegible]	7450	7450
[illegible]	10100	10100
[illegible]	1615	1615
[illegible]	938	925

A TORINO — La riunione presenta un fondo di incertezza, con affari molto limitati. Nella seconda metà della seduta, prevalgono le vendite, per cui le chiusure sono compilate sui livelli minimi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa riflessivo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,75; dollaro canad. 581; franco svizzero 143,75; corona danese 89,90; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,85; fiorino olandese 172; franco belga 12,42; franco francese 124,85; sterlina G.B. 1741,50; marco germ. 155,30; scellino austriaco 24,02; escudo portoghese 21,60.

A MILANO — Alla nota sostenutezza di ieri ha fatto seguito stamane una intonazione leggermente più calma. Sempre modesto il volume degli scambi, con graduale ma contenuto assestamento dei corsi fino alle ultime battute, dove venivano registrati i minimi della giornata.

Resistenti le Viscosa, ben tenute le Anic alla vigilia dell'inizio delle operazioni di aumento di capitale. Fiacco il resto della quota al listino.

Tono leggermente calmo per i titoli di Stato e per le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca [illegible]; Bastogi 3340; Finelettrica 1600; Finmare 653; Finsider 1803; Mittel 3200; Gim 9310; Invest 4900; La Centrale 15.010; Sviluppo 3650; Ass. Generali 152.800; Fond. Incendio 21.850; Assicur. Italiana 90.000; Ras 64.580; Toro 20.110; Toro priv. 16.445.

Ferr. N. Ord 2000.

Chatillon 11.350; Cantoni 37.350; Olcese 2200; Cucirini C. C. 14.050; De Angeli 7095; Cascami Seta 10.300; Gavardo 5250; Lanificio Rossi 5702; Lanif. e Canap. 1871; Rossari e Varzi 39100; Rotondi 66.000; Tosi 5785; Snia Viscosa ord. 7690; Snia Viscosa priv. 6570; Marzotto 3340; Un. Manifatture 105.000; Pirac 695.

Dalmine 3365; Italsider 1982; Metalli 5650; M. Amiata 6000; Montecatini 3880; Monteponi 1832; Siele 6901.

Bianchi 735; Fiat 2934; Fiat privileg. 2315; Falk 13 mila 740; Trafilerie 3570; Olivetti pr. 11.390; Westinghouse 1562; Nebiolo 1270.

Sade 1711; Cieli 3805; Dinamo 3150; Edison 5600; Edison Volta 2650; Bresciana 3045; Sarda 6400; Valdarno 3515; Emiliana 3030; Subalpina 3405; Magnetti Marelli 2250; Ercole Marelli 1185; Orobia 2890; Romana Elettr. 1890; Sesa 2850; Sip 1642; Meridelettrica 2305; Stet 4200; Tecnomasio 4708; Teti 3520; Terni 856; Unes 2915; Vizzola 4190.

Dist. Italiane 4675; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 430; Motta 39.500.

Anic 4090; Italgas 2280; Liquigas 321; Mira Lanza 58 mila 400; Pibigas 175.150; Rumianca 2850; Larderello 4190; Saffa 13.010; Carlo Erba 39.675.

Aedes 7800; Beni Stabili 7370; Immobiliare 1329; Risanamento 8120; Silos Genova 7740.

Cartiere Burgo 36.400; Ciga 5751; Eternit 7350; Linoleum 6350; Italcementi 28 mila 350; Cementir 2900; La Rinascente 622; Pirelli S.p.A. 16.120; Pirelli e C. 10.300; Condotte 960.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6250; sterlina oro nuovo 6000-6100; marengo 5290-5350; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 619,50-620,50; franco svizzero 143,70-144,40; franco francese 124,50-126,50; oro fino 718-720; argento 21,50-22,50.

A GENOVA. — Qualche interesse del denaro nel dopoborsa di ieri ha suscitato speranze, poi andate deluse. L'apertura è, infatti, in tono dimesso e la chiusura accentua l'abbandono delle resistenze. Ne conseguono flessioni su tutta l'area del listino. L'unico titolo che procede contro corrente è il Nicolay.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 19.150; Generali 153 mila 525; Ras 64.550; Meridionali 4050; Nai 30.200; Viscosa ordinaria 7750; Viscosa privilegiate 6800; Finsider 1801; Catini 3915; Italsider 2000; Fiat ordinarie 2942; Fiat privilegiate 2340; Sip 1638; Teti 3510.

A FIRENZE. — Mercato assolutamente privo di affari con quotazioni cedenti.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 4090; Centrale 19.200; Fondiaria Incendio 21.450; Fondiaria Vita 33.850; Viscosa ordinaria 7730; Montecatini 3910; Magona 1700; Fiat ordinarie 2945; Valdarno 3510; Immobiliare 1338.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 130 per parola

(Continua da pag. 13)